

Fondazione Friuli Bilancio 2016



FONDAZIONE
FRIULI

THE SAVRVS SACRI MONTIS



IOANNES NICOLAVS de Archano
Canonicus Viin' et in Pathatu, et Dioec' Aquileien'. V.
Vicarius ab Ill^{mo} et R^{mo} Dño Dño IOANNE GRIMA-
NO miseratione diuina Patriarcha, et Principe Aquit:
dignissimo in spiritalibus, et temporalibus cū generali
potte Deputatus. nec non Iudex Commissarius, et exe-
cutor Ap'licus similiter Deputatus. Vniuersis, et singu-
lis pñtes inspecturis, lecturis, et legi audituris fidem
facimus, et attestamus, quod cum nobis hodie pñtata
fuisent literę Apostolica, in forma breuis, sub anulo
piscatoris, sub datū Romę xxx Januarij M.D. lxxxviii.
obtenti parte, et nomine Magnificę Cōitatis Ciuitatis
Vini



FONDAZIONE
FRIULI

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- p. 05 1. Introduzione
- p. 06 2. Il sistema delle fondazioni bancarie
- p. 07 3. Le modifiche statutarie:
dalla Fondazione CRUP alla Fondazione Friuli
- p. 08 4. I rapporti con il territorio
- p. 08 5. L'attività istituzionale e la mission
- p. 10 6. Gli Organi istituzionali
- p. 12 7. La progettualità
- p. 16 8. Il bilancio della comunicazione
- p. 17 9. Il patrimonio
- p. 17 9.1 Il patrimonio finanziario
- p. 17 9.2 Il patrimonio immobiliare
- p. 18 9.3 Il patrimonio artistico e archivistico

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- p. 21 1. Le risorse
- p. 22 1.1 La distribuzione delle erogazioni per settore
- p. 24 1.2 Le erogazioni nel triennio
2014-2015-2016: dati a confronto
- p. 26 1.3 La sintesi degli stanziamenti
per classe dimensionale
- p. 26 1.4 La distribuzione delle erogazioni
pagate nell'esercizio 2016
- p. 27 2. Il processo erogativo
- p. 27 2.1 L'attività istruttoria
e i criteri di selezione dei progetti
- p. 28 2.2 L'attività dal 2011 al 2016
- p. 29 3. I settori rilevanti
- p. 29 3.1 Educazione, istruzione e formazione
- p. 31 3.2 Arte, attività e beni culturali
- p. 34 3.3 Salute pubblica, medicina
preventiva e riabilitativa
- p. 36 3.4 Ricerca scientifica e tecnologica
- p. 39 4. I settori ammessi
- p. 39 4.1 Volontariato, filantropia e beneficenza
- p. 39 4.2 Protezione e qualità ambientale
- p. 39 4.3 Attività sportiva
- p. 40 4.4 Crescita e formazione giovanile
- p. 41 4.5 Altri diversi
- p. 41 5. I fondi speciali per il volontariato
e i fondi per l'attività d'istituto
- p. 43 6. Bilancio 2013-2016

RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

- p. 45 1. L'economia reale
- p. 46 1.1 Performance dei mercati finanziari
- p. 49 2. Gli investimenti del patrimonio
- p. 51 2.1 Le partecipazioni finanziarie
- p. 51 2.1.1 La partecipazione
in Intesa San Paolo S.p.a.
- p. 52 2.1.2 La partecipazione in Cassa
Depositi e Prestiti S.p.A.
- p. 52 2.1.3 La partecipazione in Sinloc S.p.A.
- p. 53 2.1.4 La partecipazione in CDP Reti S.p.A.
- p. 53 2.1.5 Partecipazione nel comparto utilities
- p. 53 2.2 Gestioni esterne
- p. 54 2.3 Gestione diretta
- p. 55 2.3.1 Comparto Quaestio Capital Fund
- p. 55 2.3.2 Fondo Atlante
- p. 56 3. Situazione economica
- p. 57 4. Evoluzione prevedibile
della gestione economica e finanziaria

GLI SCHEMI DI BILANCIO

- p. 59 Stato Patrimoniale al 31.12.2016 - Attivo
- p. 60 Stato Patrimoniale al 31.12.2016 - Passivo
- p. 61 Conto economico al 31.12.2016
- p. 63 Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- p. 65 Nota integrativa
- p. 94 Allegati

- p. 105 Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

1. INTRODUZIONE

L'INTRODUZIONE AL BILANCIO PRESENTA L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE CHE LA FONDAZIONE FRIULI HA SVOLTO NELL'ANNO, PER RENDERE CONTO DEL SUO OPERATO ALLA COLLETTIVITÀ. L'ANNO 2016 HA SEGNATO IL TRAGUARDO DI 25 ANNI DELLA FONDAZIONE, DEL QUARTO E ULTIMO ANNO DI QUESTA TORNATA AMMINISTRATIVA, DEL TERZO ESERCIZIO DEL PIANO TRIENNALE A SUO TEMPO VARATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO. E SEGNA ANCHE LA CONCLUSIONE DI UN CICLO, LASCIANDO AL 2017 IL COMPITO DI APRIRNE UNO NUOVO.

Un anno, dunque, particolarmente impegnativo e faticoso, ma denso di stimoli, di sfide, di gratificazioni. Rispetto al piano triennale: sono stati mantenuti gli impegni programmatici assunti, salvo due varianti. La prima riguarda il livello di erogazioni, previsto in 7,5 milioni annui, che in realtà si è ridotto a circa 7 milioni annui. La seconda attiene alla previsione di attingere circa 1,4 milioni annui (totale nel triennio 4,3 milioni) al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: ebbene, alla fine del triennio il Fondo non è stato intaccato, ma anzi incrementato.

Tali variazioni sono state indotte dalle preoccupazioni di un contesto di notevoli cambiamenti e da un clima di diffusa incertezza legata alle evoluzioni socio-politiche a livello nazionale e internazionale.

Un sensibile campanello d'allarme è squillato per il sistema delle fondazioni con il varo di norme contenenti incomprensibili misure di inasprimento fiscale, che in un triennio hanno portato alla quadruplicazione delle imposte, il cui carico impatta drammaticamente sul volume delle erogazioni, che subiscono una diretta, corrispondente riduzione.

Possiamo affermare che è stato un anno molto intenso, sia da un punto di vista operativo che istituzionale, dati gli elevati livelli erogativi mantenuti, l'impegno profuso per mantenere il più possibile elevati i rendimenti del patrimonio e le modifiche intervenute a livello statutario.

Va inoltre evidenziato che il presente bilancio costituisce l'ultimo atto del Consiglio di Amministrazione in carica, che verrà rinnovato per la quasi totalità.

L'intendimento è quindi quello di ripercorrere brevemente i tratti dell'attività svolta nell'anno, consapevoli però che alcune questioni non potranno essere chiuse e verranno lasciate in eredità ai neo nominati componenti degli organi in scadenza (Consiglio, Collegio Sindacale e Presidente).

2. IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI BANCARIE

Con la stessa forza e la medesima determinazione con cui a suo tempo difesero la propria autonomia a beneficio dei propri territori, le Fondazioni anche negli ultimi tempi hanno compatte e convintamente partecipato, con la regia dell'ACRI, a iniziative strategiche di carattere nazionale: Fondo Atlante a salvaguardia del sistema bancario, Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, progetto AGER per la ricerca nel campo agroalimentare, progetto Funder 35 per favorire l'imprenditorialità giovanile artistico/culturale.

L'ultimo biennio ha peraltro segnato grandi cambiamenti per le 88 Fondazioni, le corazzate filantropiche del nostro Paese che pesano per **937 milioni di euro** come erogazioni di sistema (bilanci 2015), nonostante le difficoltà di alcune, collegate alle crisi delle banche locali. Nuovi indirizzi programmatici e modalità di intervento che vanno nel cuore delle nuove sfide sociali, con processi sempre più strutturati nell'ascolto dei bisogni, nelle azioni e processi di valutazione e monitoraggio. Ricambio dei vertici, alcuni dei quali erano al timone dalla costituzione del 1992.

È uno degli effetti del processo di autoregolamentazione elaborato a livello Acri, prima con la **Carta delle Fondazioni** e, a seguire, con il **Protocollo d'Intesa** siglato con il MEF.

Un biennio particolarmente intenso anche sul piano delle attività e degli interventi strategici di sistema, che stanno cambiando le regole del gioco. Quattro grandi eventi lo hanno caratterizzato.

1) Il **Protocollo d'intesa ACRI -MEF**, firmato da ACRI per conto delle Fondazioni, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il MEF rappresenta un punto di arrivo ma anche di partenza di un lungo percorso svolto anche con un passaggio intermedio, il codice di autoregolamentazione "**Carta delle Fondazioni**". Insieme questi due documenti hanno rappresentato un **percorso virtuoso finalizzato al maggiore dispiegamento del potenziale delle fondazioni, assegnando ai nostri Enti un ruolo più chiaro.**

2) Il **Congresso** di Lucca, che ha svolto una funzione particolarmente importante perché nella mozione finale ha identificato alcuni dei **principali percorsi programmatici: la conferma del sostegno alla Fondazione con il Sud, la priorità d'intervento in campo sociale** e nel welfare.

3) Su tali presupposti, appunto, è stato costituito a livello nazionale, e finanziato dalla nostra Fondazione, il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**: si tratta di un passaggio di straordinaria importanza inserito nella Legge di Stabilità, che sancisce il riconoscimento, da parte delle istituzioni, delle fondazioni come partner strategico per l'intervento nel campo sociale e non solo per le risorse che investono, ma per le competenze nel processo di intervento che mettono in campo.

4) Il **processo di ri-organizzazione di Acri**, mediante l'identificazione di criteri più stringenti di ammissibilità e permanenza, con l'obiettivo di indurre comportamenti sempre più virtuosi in piena adesione al Protocollo Acri-MEF e alla Carta delle Fondazioni. Il secondo step è costituito dalla revisione della *governance*, che nasce dall'esigenza di rendere più partecipato e più intenso il coinvolgimento dei territori di appartenenza delle Fondazioni, affinché partecipino in modo ancora più attivo al processo di formazione degli organi.

3. LE MODIFICHE STATUTARIE: DALLA FONDAZIONE CRUP ALLA FONDAZIONE FRIULI

Recentemente sono state apportate allo statuto della Fondazione alcune modifiche, che contribuiscono a migliorare efficienza e trasparenza all'attività. Sono stati altresì sottoposti a revisione i tre regolamenti statutari: Governance, Interventi per finalità istituzionali e Patrimonio.



1992



2017

Tali modifiche non incidono sulla qualità della *mission*, che perciò rimane inalterata e mirata ad accompagnare in forma sussidiaria progetti riguardanti la formazione giovanile, l'istruzione, la cultura e l'arte, il welfare di comunità per contrastare fragilità sociali ed emarginazione.

Tra le altre modifiche, attinenti soprattutto alla *governance*, fondamentale è stata quella che ha riguardato il cambio di denominazione: da Fondazione CRUP (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) si è passati a Fondazione Friuli.

L'originario nome di CRUP rappresentava in realtà la continuazione storica della Cassa di Risparmio, privata però dell'attività bancaria. Quel nome rimane perciò patrimonio sostanziale della Fondazione; ma i tempi imponevano una chiara separazione (anche nella dizione) tra il mondo bancario e il sistema delle fondazioni di origine bancaria. Si aggiungeva poi il non marginale fatto che le province erano state soppresse.

Ciò che è sembrato maggiormente rappresentativo e inclusivo delle molteplici realtà che da nord a sud e da est a ovest caratterizzano il territorio delle due province di Udine e Pordenone è stato individuato nel nome di Friuli.

Esso, fortemente identitario, rafforza il radicamento della Fondazione sul territorio e la sua identificazione con la storia, la cultura, le tradizioni, i valori forti del popolo friulano, apprezzato proprio per tali ragioni nel mondo intero (ricordiamo con grande affetto e considerazione i nostri emigranti di ieri e di oggi). Simbolo potente di unità, di forza, di orgoglio: per rialzarsi dopo ogni catastrofe (invasioni, guerre, terremoti) più forti e coesi di prima.

Dopo 25 anni la Fondazione cambia nome; e riparte con un orizzonte aperto sul futuro del nostro Paese; con una visione di larghe vedute e moderna, aperta ai cambiamenti, attenta alle dinamiche sociali; con l'obiettivo di **rafforzare la coesione sociale** e lo **spirito unitario di appartenenza** alla nostra storia; con rigore etico. Per rendere meglio il cambiamento intervenuto nel 2016, proviamo a riassumerlo in alcune parole chiave:

- **Cambiamento nella continuità**
- **Valori forti – Identità e inclusione – Radici e futuro – Cultura e storia**
- **Prospettiva unitaria e coesiva – Rilancio culturale e sociale -**
- **Sistema di relazioni con istituzioni e realtà del nostro territorio**

4. I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nonostante la drastica riduzione delle risorse, si è mantenuto un continuo e riteniamo costruttivo dialogo con gli stakeholders, con le istituzioni pubbliche, con gli enti designanti.

Un capitolo a parte resta scritto sulla collaborazione sviluppata con il mondo del volontariato. Sono stati inoltre rafforzati i vincoli collaborativi col territorio: convenzioni operative sono state attivate e incrementate con l'Università, con il Conservatorio di Musica, con l'ANCI, con la fondazione Pordenonelegge, con l'Unione regionale delle Pro Loco.

Un rapporto dialogante e fruttuoso si è sviluppato con la Regione FVG e i suoi assessori, con le categorie e il mondo economico, con le consorelle di Gorizia e di Trieste, con il mondo della scuola e le famiglie per la formazione dei nostri ragazzi, con la Soprintendenza per il recupero e la valorizzazione delle opere d'arte.

Ulteriori reti sinergiche si sono consolidate con gli enti partecipati (Scuola Mosaico di Spilimbergo, Ente Friuli nel Mondo, Casa dello Studente di Pordenone, la Quiete di Udine, i Consorzi Friuli Formazione e Friuli Innovazione, il Centro internazionale di scienze meccaniche, le fondazioni CREF – IRCAB – per la Vita, Abbazia di Rosazzo).

E dunque un sistema di relazioni con il tessuto connettivo della società: un patrimonio immateriale, ma essenziale allo sviluppo coesivo della collettività, sul piano istituzionale, ma soprattutto umano, con un apporto straordinario al progetto di sviluppo dinamico delle realtà locali.

5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E LA MISSION

Puntando il grandangolo sull'intera vita della Fondazione si può dire che nei 25 anni è stato possibile accompagnare migliaia di progetti, specie nei settori rilevanti: a) educazione, istruzione e formazione; b) salute pubblica e assistenza; c) ricerca scientifica e tecnologica; d) arte, attività e beni culturali. L'investimento totale ha superato i 157 milioni di euro, di cui 10 destinati al volontariato, fermo restando il principio regolatore dell'attività propria, che della sussidiarietà fa un caposaldo.

La vicinanza, dunque, ad antiche e nuove vulnerabilità, al disagio sociale, alla povertà educativa; il contributo, spesso determinante, per attrezzature e strutture sanitarie destinate alla rete sanitaria territoriale e a centri di eccellenza; la promozione della formazione giovanile e per l'innovazione del tessuto economico; le iniziative per l'istruzione e la ricerca; il volontariato e le famiglie; e infine, ma non ultima, la cultura, nella quale è stato investito oltre 1/3 delle erogazioni, con la sua storia ricca e complessa, costellata di mostre, di biblioteche, di musei e archivi, fatta di musica, teatro, cori, ma anche di opere d'arte salvate, affreschi recuperati, sculture valorizzate.

Un tratto per così dire genetico della Fondazione è stata la fedeltà al criterio di distribuzione sul territorio dei suoi interventi "umanizzando il denaro", per indicare il primato della persona umana, la sua promozione e la sua difesa nell'orizzonte dell'impegno sociale.

Alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i mass media, gli organi di informazione locali e nazionali.

Pare doveroso a questo punto sottolineare il fatto che innumerevoli iniziative si sono sviluppate e realizzate, più che con i contributi della Fondazione, soprattutto grazie al cuore e alle gambe di quell'enorme esercito di volontari che opera nel sociale, nella scuola, nella cultura: ad esso la Fondazione desidera esprimere anche in questa occasione un rinnovato, sentito apprezzamento.

Per statuto la Fondazione persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

La *mission* è orientata all'ascolto dei fermenti e delle esigenze della collettività, a cui ispirarsi per le proprie azioni, cosciente del senso etico del proprio ruolo; traguarda i propri obiettivi a:

- 1) **stimolare la coesione sociale e il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 2) **irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 3) **sviluppare un progetto di welfare di comunità.**

Assume quindi rilievo preminente la necessità di adottare quotidianamente prassi comportamentali ispirate a forti valori etici, ciascuno per la propria attività, amministratori e collaboratori, ponendo in atto comportamenti che siano caratterizzati da compostezza nelle relazioni, serenità e misura nei giudizi, oculatezza negli investimenti, parsimonia nelle spese, rigorosa vigilanza sui contributi assegnati.

Pur non escludendo una serie cospicua di obiettivi cui mirare, va ricordato che la vocazione principale della Fondazione resta quella del sostegno alle organizzazioni espressione della società civile e del mondo non profit. Sostegno che va inteso come capacità di ascolto e di dialogo con il territorio; come catalizzatore di risorse, anche economiche ma non solo, in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati ai problemi posti; e ancora, come luogo di elaborazione e di sperimentazione su problemi rilevanti della collettività.

In questo quadro, il **principio di sussidiarietà** cui si ispira l'azione della Fondazione favorisce il rispetto e la promozione della persona e della famiglia, la valorizzazione delle associazioni, la responsabilizzazione del cittadino come parte attiva della società. Tutto ciò per contribuire a rafforzare il tessuto democratico del Paese, promuovere lo sviluppo culturale, arginare il disagio sociale curando in primis le categorie più deboli.

In sostanza pare di poter conclusivamente affermare quanto risulti essenziale adoperarsi per rafforzare la linea operativa intrapresa, in particolare attraverso il lancio di appositi bandi, a favore dell'assistenza, della formazione, della cultura, dell'arte; e quanto da ultimo appaia necessario stimolare un'azione di vasto respiro intesa a riscoprire e valorizzare l'**identità culturale del Friuli**.

6. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

In particolare va segnalato che è stata approvata ed entrerà in vigore nel 2018 la riduzione dei componenti dell'Organo di Indirizzo da 24 a 20, di cui 2 cooptati, mentre per la composizione del Consiglio di Amministrazione viene demandata all'Odl la determinazione del numero entro un range 5-9.

Le variazioni intervenute negli Enti designanti sono state precedute dall'attivazione della **procedura di verifica della rappresentatività** di cui all'art.8 comma 4 del Protocollo Acri/MEF, recepita al comma 12 art.12 dello Statuto secondo il quale

“Periodicamente la Fondazione verifica che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della Fondazione. Al fine di raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, la Fondazione promuove uno o più incontri con gli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, attivi nei propri settori di intervento. I criteri e le modalità di convocazione degli incontri sono preventivamente ed oggettivamente disciplinati; i partecipanti possono intervenire, presentare documenti e proposte. Degli incontri è redatto verbale da sottoporre all'Organo di Indirizzo. Le risultanze del processo valutativo sono riportate nel bilancio di missione reso pubblico sul sito internet della Fondazione.”.

Il 25 gennaio a Villa Manin si è tenuto un incontro con gli enti maggiormente rappresentativi del territorio selezionati attraverso criteri preventivamente definiti dall'Organo di Indirizzo in ordine alle caratteristiche operative, istituzionali, dimensionali e di stabilità. Erano presenti 39 enti su 50 invitati. I numerosi interventi hanno confermato il giudizio positivo sull'attuale impianto fornendo alcuni suggerimenti per conformare la rappresentanza al mutato quadro istituzionale.

Le risultanze di tale incontro sono state sottoposte all'Organo di Indirizzo che ne ha tenuto conto nella seduta del 16 novembre 2016 nella quale sono state discusse e deliberate le modifiche statutarie divenute definitive con l'approvazione del Ministero intervenuta lo scorso 23 dicembre.

Come detto, quindi, il numero degli enti designanti è stato portato da 20 a 18: due sono estinti (il Consorzio universitario di Udine e l'ordine degli Avvocati di Tolmezzo), mentre due sono stati soppressi con legge recente (Province di Udine e Pordenone). Si è ritenuto anche che il Consorzio Universitario di Pordenone potesse essere assorbito in termini di rappresentanza del mondo accademico dall'Università di Udine. Sono invece stati introdotti tre nuovi enti: Arcidiocesi di Udine, Diocesi di Concordia Pordenone, Società Filologica Friulana.

Gli Enti designanti previsti dallo statuto attualmente in vigore sono dunque i seguenti:

- | | |
|--|--|
| 1. ARCIDIOCESI DI UDINE | 12. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA |
| 2. DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE | 13. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI |
| 3. COMUNE DI UDINE | 14. CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE |
| 4. COMUNE DI PORDENONE | 15. ORDINE AVVOCATI DI UDINE |
| 5. CCIAA DI UDINE | 16. ORDINE AVVOCATI DI PORDENONE |
| 6. CCIAA DI PORDENONE | 17. ORDINE MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI UDINE |
| 7. COMUNE DI AQUILEIA | 18. ORDINE MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI PORDENONE |
| 8. COMUNE DI CIVIDALE | |
| 9. COMUNE DI SESTO AL REGHENA | |
| 10. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE | |
| 11. AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE | |

Completeranno la rosa dei 20 componenti 2 cooptati.

All'**Organo di Indirizzo** compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo.

L'attuale Organo di Indirizzo di 24 membri rimarrà in carica fino al 2018.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un numero di membri da 5 a 9 (prima delle ultime modifiche statutarie il range era da 9 a 11) eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale. Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Al **Collegio Sindacale** compete l'azione di garanzia e di rispetto dei requisiti di accountability; esso esercita le funzioni di controllo attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente; è composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

Anch'esso scade insieme al Consiglio.

Il **Presidente** è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di agevolare le funzioni degli Organi istituzionali sono state istituite le **Commissioni** consultive con il compito di esprimere pareri in ordine alle problematiche interne.

Tre Commissioni sovrintendono all'area erogazioni:

- 1. Istruzione, formazione e ricerca**
- 2. Arte, Attività e Beni Culturali**
- 3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.**

Operano inoltre la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, che forniscono pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali ovvero nel comparto edilizio-immobiliare. Infine ci si avvale di Commissioni ad hoc per la gestione dei bandi Ampliamento dell'offerta formativa, Assistenza anziani, Arti sceniche, Restauro beni artistici.

7. LA PROGETTUALITÀ

Nella tabella che segue è indicato anno per anno l'andamento delle erogazioni deliberato dalla Fondazione dal 2001 al 2016, evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
2015	7.081.586	172.471	7.254.057
2016	6.767.273	239.404	7.006.677
TOTALE	131.156.663	8.641.844	139.798.507

Si tratta di quasi 140 milioni di euro: un volume importante che tuttavia, come accennato nelle pagine precedenti, non rappresenta un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo della comunità locale. Le risorse messe a disposizione hanno infatti contribuito a generare un **effetto moltiplicativo** che è anche frutto di una serie di relazioni costruite e coltivate con assiduità con enti e istituzioni operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione.

Il 2016 è stato caratterizzato da numerose cerimonie a ricordo del 40° del terremoto in Friuli. Il 6 maggio – giornata evocativa della prima devastante spallata del sisma – ha reso omaggio alle vittime e testimoniato la sua vicinanza il presidente della repubblica Sergio Mattarella, che ha poi partecipato alla cerimonia ufficiale di commemorazione presso l’Auditorium della Regione FVG a Udine, intitolato – non casualmente proprio in quell’occasione – alla memoria di chi, nell’immaginario collettivo delle genti friulane, fu e rimane il Presidente della Ricostruzione: Antonio Comelli.

Considerata, dunque, la concomitanza dei due anniversari, il 25° del nostro Ente e il 40° del terremoto con l’inizio della ricostruzione, in cui la figura di Comelli spicca come protagonista, la Fondazione Friuli ha inteso rendergli omaggio con un gesto simbolico, ma duraturo: un busto in bronzo, opera dell’artista Alberto Fiorini, che ha svolto egregiamente il suo compito.

Tra gli incontri organizzati si ricordano quello di **presentazione del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile**, costituito in aprile in virtù di un protocollo d’intesa firmato dal Governo e dalle Fondazioni, rappresentate dall’Acri: si tratta di due Bandi aventi una dotazione finanziaria 2016 pari a 115 milioni di euro (il Bando Prima Infanzia e il Bando Adolescenza), che sono stati presentati presso la sede della Fondazione in dicembre 2016.

A Villa Manin di Passariano l’11 novembre 2016 si è tenuto il **convegno dal titolo “Amministrazione di sostegno: il modello FVG”**, un istituto che grazie ad una efficace collaborazione tra la Cancelleria del Tribunale, gli Ambiti socio-assistenziali dei Comuni e le associazioni di volontariato ha avviato, a partire dal 2007, un virtuoso modello di sussidiarietà per mettere in campo interventi per la promozione e la diffusione dell’amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli.

Il 1° ottobre 2016, in occasione della Giornata Europea delle Fondazioni, il nostro Ente ha aderito all’iniziativa **“Palazzi Aperti”**, una manifestazione che prevede l’apertura gratuita delle sedi storiche delle banche e delle fondazioni di origine bancaria di tutta Italia, offrendo a cittadini appassionati e turisti una giornata dedicata all’arte e alla cultura. In quest’occasione è stato quindi possibile andare alla scoperta delle opere d’arte e dell’archivio storico collocati nel **“Palazzo d’Oro”**, con visite guidate degli studenti ciceroni dello Stellini e accompagnamenti musicali degli allievi del Conservatorio **“J. Tomadini”** di Udine.

Tra i progetti presentati in corsi d’anno si ricordano quello per il recupero dei Monumenti dedicati ai caduti della Grande Guerra; l’iniziativa **“Friuli in Musica”**, nato dalla cooperazione con il CIDIM di Roma, il Conservatorio J. Tomadini di Udine e l’Ente Friuli nel Mondo, avviato per pro-

muovere gli astri nascenti friulani della musica contraddistintisi per la loro espressione artistica e per aver raggiunto obiettivi significativi; la presentazione di una collana, edita sin dal 2004 dalla Deputazione di Storia Patria, di brevi, agili guide riccamente illustrate relative agli edifici particolarmente significativi delle province di Udine e Pordenone, affidandone la stesura ad affermati studiosi, a giovani e validi laureati delle università della regione, ad appassionati ricercatori locali. 73 sono le guide fino ad oggi pubblicate.

Nel mese di maggio si è tenuto l'incontro sul tema **“Il Palazzetto del Pordenone. Recupero e Valorizzazione”**, al quale erano presenti il compianto arch. Ugo Perut che aveva definito e avviato i lavori, il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, con interventi del Soprintendente alle Belle Arti e Paesaggio FVG Corrado Azzolini e la Docente del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale Caterina Furlan, alla presenza della cittadinanza pordenonese.

In giugno si è svolta la seconda edizione del Festival **“Conoscenza in Festa”**, che nasce dall'esigenza di mettere la conoscenza al centro del dibattito del Paese e costituisce una grande innovazione nell'ambito degli eventi culturali, sia per il contenuto e l'approccio trasversale del problema, che per l'alto livello di interattività tra partecipanti e relatori. Esso è frutto della collaborazione della Fondazione con l'Università di Udine e vanta lo speciale impegno della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Si tratta di un appuntamento di respiro nazionale e internazionale unico in Italia. L'edizione del 2016 si è svolta dall'1 al 3 luglio e ha visto maggiormente coinvolta la Fondazione: la sede di Palazzo Contarini è stata aperta al pubblico e sono state organizzate visite guidate per conoscere le opere d'arte e gli archivi storici ivi raccolti, con gli studenti del Liceo Classico J. Stellini di Udine che hanno fatto da ciceroni.

Da segnalare che, grazie alla **sinergia con la PAN**, la Fondazione ha portato per la prima volta l'Aermacchi 339 nel cuore della Città di Udine in Piazza della Libertà, per allestire il quale sono state necessarie 30 ore di montaggio da parte dei tecnici specialisti delle Frece Tricolori: oltre 2.000 persone hanno avuto la possibilità di visitare l'abitacolo del velivolo.

Tra i volumi sostenuti e presentati in corso d'anno si citano **“Gli Antonini”**, Signori di Saciletto (SECOLI XV-XX) di Liliana Cargnelutti, Giuseppe Bergamini, Anna Frangipane. Con saggio introduttivo di Laura Casella; il volume **“Autonomia e Responsabilità nel Friuli che cambia”** di Mario Bertolissi, professore ordinario di Diritto costituzionale dell'Università di Padova, alla presenza della Presidente delle Regione FVG Debora Serracchiani e dei giudici Antonio De Nicolo e Arrigo De Pauli.

Nei primi mesi dell'anno 2017 si annoverano tra le presentazioni il volume **“Niente è perduto”** di Guido Sut e Otto D'Angelo sulla civiltà contadina friulana del '900; **“Il Friuli modello 1976-2016”** di Gianfranco Ellero sul terremoto del 1976 in Friuli; **“Paesaggi delle Venezie”** con la direzione di Giorgio Cracco, il primo di quattro volumi che vogliono scrivere la nuova storia delle Venezie; **“Europa 2020”** di Graziano Lorenzon sulle nuove sfide europee; **“Lacrime Nere”** di Ferruccio Clavora e Romeo Pignat, sulla storia delle Valli del Natisone e delle miniere del Belgio.

Si cita inoltre tra i convegni “**Fare il Friuli**” per un nuovo modello di regione con relatore il prof. Mario Bertolissi, ordinario di diritto costituzionale dell’Università di Padova; tra gli incontri la presentazione del primo triennio del progetto “Friuli in Musica” presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine.

In corso d’anno è proseguito il progetto **L’identità culturale del Friuli**, di durata pluriennale, che si pone l’obiettivo di riflettere sugli elementi che rendono peculiari il Friuli e la sua gente, studiandone la storia, la lingua, le espressioni artistiche e letterarie, la società, l’economia e il territorio: in questa prospettiva, trovano posto tanto le manifestazioni della cultura “popolare”, in senso antropologico, quanto quelle della cultura “alta”. Questo impegnativo compito affrontano, con convinzione, alcuni Istituti e Associazioni culturali che da tempo operano, con qualità e continuità, sul nostro territorio. La sfida, quindi, è quella di unire e coordinare gli sforzi che da più parti si compiono, di favorire lo scambio reciproco delle competenze e delle buone pratiche, di corrispondere a visioni più ampie della società friulana, che si confronta quotidianamente con la complessità del contesto globale. Le attività previste dal progetto mirano alla realizzazione di incontri, rassegne, pubblicazioni e mostre, attività per ricordare gli avvenimenti, più o meno recenti, della storia del Friuli, e le persone l’hanno onorato con le loro opere.

Tra le iniziative che hanno particolari riscontri si annovera il progetto “**A scuola con le Frecce Tricolori**” realizzato in collaborazione con partner di rilievo quali le Frecce Tricolori – Aeronautica Militare e l’Ufficio Scolastico Regionale FVG. Grazie alla testimonianza dei piloti, supportati dai materiali video relativi alle perfette evoluzioni dei 10 velivoli componenti la Pattuglia Acrobatica Nazionale, i giovani sono invitati a riflettere sul valore dell’impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza. Si tratta di un progetto mirato alla formazione dei giovani trasmettendo loro alcuni valori fondamentali, quali il rispetto, l’impegno, la passione, lo spirito di squadra e lo spirito di sacrificio (una sorta di *vademecum* dei valori). Il ciclo di incontri per l’anno scolastico 2016/2017 ha coinvolto otto istituti secondari superiori tra Udine e Pordenone, con circa 1.800 giovani partecipanti.

Tra i progetti nazionali si ricorda **Funder35**, promosso dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali dell’Acri per favorire le imprese culturali non profit composte in prevalenza da giovani di età inferiore ai 35 anni. In un orizzonte temporale triennale 18 fondazioni hanno stanziato 2,5 milioni di euro, di cui 120.000 da parte della nostra Fondazione. **Sono oltre 160 i progetti selezionati dal 2012 a oggi e sostenuti con circa 8 milioni di euro, mentre 57 organizzazioni culturali non profit sono state finanziate con l’ultimo bando da 2,5 milioni di euro** (una media di 44 mila euro a progetto), alle quali vanno aggiunte altre 15 che, pur non ricevendo un contributo economico, beneficeranno di un accompagnamento alla formazione. Diversi, inoltre, i servizi e le opportunità offerte a queste imprese culturali, tra cui l’accesso a servizi di facilitazione al credito.

Le imprese del nostro territorio aggiudicatariе sono lo Deposito di Pontebba, che lo scorso anno aveva ricevuto solo l’accompagnamento, Officine d’Autore di San Daniele del Friuli e Furclap di Udine.

8. IL BILANCIO DELLA COMUNICAZIONE

La Fondazione Friuli ha elaborato un piano di comunicazione anche per il 2016 per dare conto del proprio operato e per informare gli stakeholders in merito all'attività istituzionale svolta sui territori di competenza, in modo da garantire la trasparenza sui programmi, sulle attività e sui risultati raggiunti per lo sviluppo del territorio e della comunità.

Accanto al rafforzamento dell'attività di realizzazione di eventi (*presentazione di volumi, incontri, etc.*) sia presso la propria sede che in diversi punti del territorio, è stata ottimizzata la metodologia di gestione dei canali di comunicazione selezionati (*stampa, radio, Tv, web, house organ*) coordinando, nello specifico, la definizione delle iniziative da approfondire all'interno delle pagine e/o sezioni dedicate alla Fondazione.

Parallelamente è stata svolta un'attività di ufficio stampa istituzionale e di servizi stampa legati ad interventi specifici e a Progetti propri, attraverso l'elaborazione e la diffusione del materiale comunicazionale più adeguato, il coordinamento di interviste tv e radio, etc. Una rassegna stampa online, costantemente aggiornata e consultabile sul sito fondazionefriuli.it alla pagina Comunicazione, raccoglie gli articoli pubblicati sulla Fondazione e sulla sua attività. L'attività di promozione ha compreso anche la realizzazione di pagine grafiche con messaggi calibrati *ad hoc* sia per alcuni periodici selezionati (*VeneziEuropa, Il Giornale dell'Arte, etc.*) sia per i cataloghi o le brochure realizzati in occasione di alcune manifestazioni sostenute (*Pordenonelegge, Mittelfest, le Giornate del Cinema Muto, Udine Teatro, etc.*).

Con il cambio di denominazione da Fondazione Crup a Friuli, è stata messa in campo una strategia di promozione, che proseguirà anche nel 2017, finalizzata a comunicare in modo efficace e capillare il significato del nuovo nome a tutta la comunità di riferimento. La strategia prevede il coinvolgimento di stakeholders, enti designanti e partecipati, associazioni ed enti del territorio, a cui ci si rivolge non solo attraverso una comunicazione istituzionale, ma anche attraverso una comunicazione che passa per i mass media e per la piattaforma web.

**Si sono registrati 23.087 accessi al sito fondazionefriuli.it,
per un totale di 92.000 pagine visitate.
Il 65,9% degli utenti è dato da nuovi visitatori.**



9. IL PATRIMONIO

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie a sostenere l'attività erogativa.

Negli anni, come accennato, esso si è andato consolidando attestandosi, dopo le note bufere finanziarie, intorno agli attuali 344 milioni di euro: un patrimonio cospicuo, appartenente al popolo friulano, che va amministrato con estrema cura per preservarne innanzitutto il valore reale. Esso è costituito in buona parte dalle partecipazioni (in primis ISP, ma anche CDP e altre minori) e da altre attività finanziarie che vengono amministrate da società di gestione indipendenti e dalla tesoreria interna.

Dell'intero patrimonio fanno parte anche il compendio immobiliare di via Manin/via Prefettura/piazzetta Valentinis e parte del cosiddetto Palazzetto del Pordenone.

A ciò vanno aggiunti l'archivio storico dei Monti di Pietà e Cassa di Risparmio, nonché la collezione di oltre 600 opere d'arte, acquisiti entrambi dalla CRUP SpA.

9.1 IL PATRIMONIO FINANZIARIO

Per un'illustrazione dettagliata del punto si rimanda alla Relazione Economica e Finanziaria.

9.2 IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

La Fondazione nel 2004 ha acquisito dalla banca conferitaria il compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini, ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, costituito da circa 7.000 mq e, dal 2012, ne ha riportato le facciate all'antico splendore grazie a una preziosa opera di restauro effettuata attraverso un attento ripristino filologico, che ha consentito di restituire alla città un delizioso angolo architettonico.

L'edificio più vasto ed importante è rappresentato dal Palazzo Contarini - che prende il nome dal suo committente, l'imprenditore Giovanni Contarini, il quale lo fece realizzare su progetto del 1906 di Ettore Gilberti (1876-1935), uno degli architetti più amati dalla committenza udinese del periodo. Noto fin dalla sua nascita come il "Palazzo d'oro" per le lumeggiature in foglia d'oro che illuminavano l'accesso al centro storico a piedi del colle del Castello, ospita attualmente la sede della Fondazione.

Per i rimanenti palazzi, che sorgono sui lacerti della terza cerchia muraria di Udine, si sta valutando l'ipotesi di cessione, sebbene il mercato immobiliare, in crisi a causa della sfavorevole congiuntura economica, renda incerto il tempo della dismissione.

Si ricorda anche che sul **Palazzo del Monte di Pietà di Udine**, oggi sede della Cassa di Risparmio FVG, nel 2004 è stato costituito dalla Fondazione un diritto di prelazione.

Nel corso del 2016 si è iniziato concretamente, dopo un lungo iter progettuale, il restauro e consolidamento del "**Palazzetto del Pordenone**" ove troverà sede l'Ufficio di Rappresentanza

nella destra Tagliamento (è ipotizzabile già con i primi di settembre del 2017), con l'idea di costituire un "polo" dedicato ad uno dei più grandi artisti del Rinascimento, da inserirsi in un itinerario *pordenoniano*. Progetto che darebbe un significativo valore aggiunto alla città.

L'intervento di restauro riguarda la parte di proprietà della Fondazione, comprendente l'intero piano primo, una stanza al secondo e parte del piano terzo, ma anche le parti comuni, con lo scopo di mantenere l'integrità del materiale e assicurare la conservazione e la protezione dei suoi valori artistici e storici. Le scelte progettuali sono state pensate per riproporre il palazzetto nella sua integrità ricreando lo spirito dei luoghi. Si tratta di interventi mirati al recupero degli spazi, della loro morfologia e articolazione, al ripristino e rimessa in luce degli elementi decorativi e all'inserimento di elementi nuovi, in sostituzione di quelli esistenti danneggiati, che richiamino il più possibile l'atmosfera e le caratteristiche dell'epoca.

I lavori di ristrutturazione dovrebbero essere ultimati entro il 2017.

La Fondazione è infine a suo tempo intervenuta a sostegno della costruzione del **parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio a Udine**: si tratta di un'opera – di importo pari a 11 milioni di euro – della città e per la città che in termini di sicurezza, praticità, comodità e tecnologia è all'avanguardia a livello quanto meno regionale.

Con tale investimento (pari a 1,5 milioni di euro di cui 300.000 mila euro a fondo perduto) oltre ad intervenire in un'opera strategica per la viabilità e per l'economia della città, la Fondazione ha voluto valorizzare il proprio patrimonio immobiliare. Il Comune di Udine, infatti, si è impegnato a concedere al nostro Ente la disponibilità di 32 posti auto per una durata di novantanove anni. Le modalità di utilizzo degli stalli verranno pattuite con la società di gestione una volta stipulata la concessione.

9.3 IL PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Il patrimonio artistico, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, incisioni e arredi.

Il Palazzo del Monte di Pietà di Udine custodisce per conto della Fondazione il nucleo più antico, mentre le altre opere sono dislocate presso la sede o concesse in comodato ai musei del territorio e all'università. Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori. Nel corso del 2016 la Fondazione in questo modo ha partecipato alle seguenti mostre:

GIUSEPPE ZIGAINA. IL SEGNO E IL DISEGNO

Udine, Chiesa di San Francesco, dal 7 ottobre al 20 novembre 2016. Prestito: *Mio padre l'ariete*, acquaforte, p.d.s., 1983; *Farfalla notturna*, acquaforte, p.d.s., 1979. A un anno dalla scomparsa di Giuseppe Zigaina (Cervignano del Friuli 1924-2015), uno dei maggiori artisti italiani del secondo

dopoguerra, la Triennale Europea dell'Incisione, da lui fondata a grado nel 1981, ha voluto rendergli omaggio con una grande mostra dedicata alle sue grafiche.

ANZIL IL NEOREALISMO E IL GRANDE VIAGGIO

Tolmezzo, Palazzo Frisacco, dal 24 giugno al 11 settembre 2016. Prestito: *Campo di girasoli*, tecnica mista su tela, 1955. Fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale di Tolmezzo, questo evento sottolinea una particolare attenzione alla logica di un disegno espositivo che può valorizzare, attraverso lo studio delle migliori valenze autoctone, un'immagine della Carnia e del Friuli quanto più possibile veritiera e efficace.

Le opere di proprietà sono valorizzate anche attraverso le pubblicazioni, come i tre oli su cartone, opera dell'artista Pietro Fragiaco, dal titolo *Le vecchie saline, Boschetto, Un albero*, datati fine Ottocento, oggetto di studio per il diciottesimo volume monografico della collana della Fondazione CRTrieste. Inoltre una dozzina di immagini di dipinti di artisti friulani, quali Aldo Tavian, Emilia Quattrino Piano, Pino Passalenti, Giorgio Marangone, Giuseppe Liusso, Angelo Giannelli e Costanzo Schiavi, su richiesta della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, sono state divulgate a corredo iconografico del Piano Paesaggistico Regionale.

La Fondazione segue direttamente anche la conservazione dei beni di proprietà ed esposti nella propria sede e per questo motivo due antiche credenze in legno d'abete di scuola friulana della fine del XVII secolo sono state oggetto di interventi di restauro, reintegrando la pellicola pittorica e risarcendo la struttura lignea e le ferramenta, mentre sulla scultura in marmo bianco raffigurante *La Pudicizia*, di Luigi Minisini, datata 1854, è stato eseguito un intervento di pulitura dai depositi di polvere ambientale e da contatto.

Nel 2016 è stato ricevuto in donazione dalla CariFVG un pannello in legno intagliato, in uso probabilmente dall'ultimo quarto dell'Ottocento fino alla metà degli anni '60 del Novecento per indicare i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dell'allora Cassa di Risparmio di Udine. L'oggetto, che riporta lo stemma della Città di Udine, è stato restaurato e ora fa da corollario al suo corrispondente più antico del Monte di Pietà di Udine, già facente parte dei beni di proprietà, nella Sala del Consiglio.

L'archivio storico viene conservato nel piano interrato della sede, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza, i documenti antichi sono ora collocati negli appositi armadi metallici compattabili ed è iniziata la consultazione da parte di alcuni studiosi.

L'imponente complesso archivistico, formato dai registri del Monte di Pietà di Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Udine (1496-1943), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991), completamente classificato e riordinato è stato informatizzato per facilitarne la ricerca. È in corso di sviluppo un sistema gestionale idoneo alla consultazione rapida ed alla valorizzazione dei singoli documenti anche attraverso il sito istituzionale, come già in precedenza realizzato per le opere d'arte e la biblioteca.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

1. LE RISORSE

Col presente bilancio si conclude il periodo di attuazione del Documento programmatico triennale 2014-2016, approvato dall'Organo di Indirizzo il 28 dicembre 2013.

L'attività si è caratterizzata per la continuità di azione rispetto al triennio precedente, confermando l'impegno a sostenere lo sviluppo del territorio e a proteggere le componenti più deboli della società dalle ricadute della crisi economica.

L'**innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani**, in particolare **formazione-ricerca-cultura** da un lato, l'**attenzione alle indigenze e alle fragilità sociali** dall'altro sono stati i pilastri dell'attività, privilegiando linee di azioni trasversali.

Accanto al sostegno al welfare locale e quindi al tema dei servizi sociali, della loro qualità e copertura dei bisogni, altrettanto rilevanti sono stati i temi della formazione, della ricerca della produzione culturale, assumendo come centrale nell'azione dell'Ente la **questione giovanile**.

Attraverso una collaborazione con gli enti locali e il Terzo Settore, è stata garantita una maggiore organicità agli interventi di sostegno ai servizi rivolti alle persone anziane e con disabilità e di supporto alle famiglie in situazione di disagio economico per rispondere alla crescente domanda sociale ed economica.

A tale proposito, si ricorda che il Governo ha condiviso l'impegno assunto dalle Fondazioni nel XXIII Congresso Acri di realizzare a livello nazionale una significativa iniziativa di contrasto alle nuove povertà e, nella legge di stabilità per l'anno 2016, ha riconosciuto alle erogazioni fatte per la costituzione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile una forma di incentivazione fiscale, tramite l'attribuzione di un credito d'imposta. Questa iniziativa rappresenta una straordinaria opportunità, in quanto le Fondazioni sono riuscite a far convergere su una problematica di così ampia portata e su cui intervengono ordinariamente, energie e risorse estremamente importanti, ottenendo per la prima volta un riconoscimento di fatto del loro ruolo di protagoniste dell'azione in campo sociale, e non solo per quello di investitori istituzionali.

Per perseguire la *mission* l'intervento è stato indirizzato nei seguenti "settori rilevanti", scelti dall'Organo di Indirizzo per il triennio in parola, tra quelli indicati all'art. 1, comma 1, let. c-bis del d.lgs. 153/99: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Contributi sono stati altresì destinati, nei seguenti "settori ammessi" per soddisfare bisogni reali e diffusi, in continuità con il passato: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Altri diversi.

Riguardo alle modalità di svolgimento della funzione istituzionale, è stata confermata l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, senza rinunciare a sperimentare forme d'intervento diretto (progetti propri, autonomamente e direttamente gestiti dalla Fondazione). Con l'applicazione del protocollo Acri-Mef, il metodo del bando, che costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le iniziative da sostenere, è stato esteso e rafforzato, accentuando la proattività dell'Ente e rendendo più evidenti le priorità per stimolare il territorio a presentare progetti

coerenti con gli obiettivi individuati, sollecitando in tal modo l'iniziativa, la creatività e la competizione tra i soggetti potenzialmente interessati.

L'adozione dei bandi ha consentito in questi anni di effettuare una valutazione comparativa delle richieste su aree tematiche omogenee, grazie ad un confronto sulla base di criteri comuni e trasparenti.

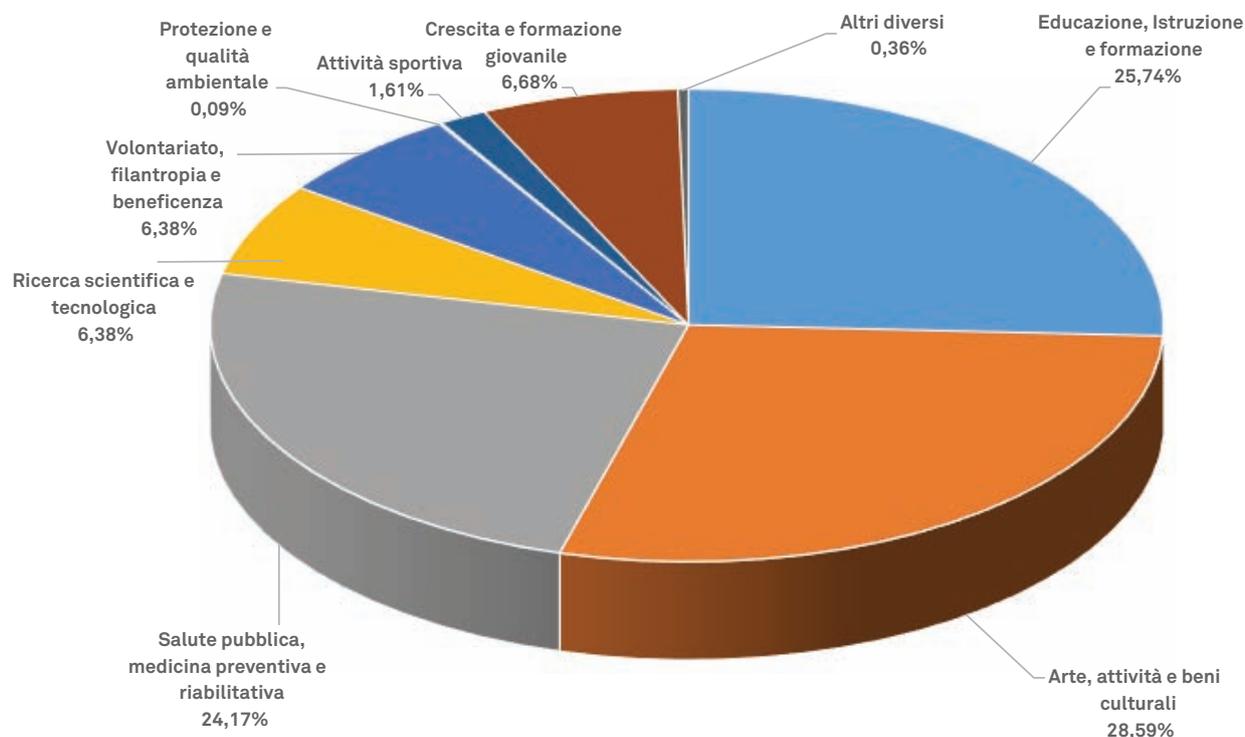
L'azione dell'Ente si è ispirata ai principi di trasparenza, territorialità, sussidiarietà come enunciato nel documento programmatico relativo al 2016 approvato dall'Organo di Indirizzo il 26 ottobre del 2015.

L'applicazione condivisa di questi principi generali ha consentito di assicurare, specie in una situazione di particolare criticità, trasparenza e fluidità dell'assegnazione delle risorse, evitando l'inefficacia delle iniziative e ottimizzando l'impatto delle erogazioni.

In tale contesto sono stati erogati complessivamente € 6.767.273, attraverso il finanziamento di 451 progetti, di cui € 5.744.479 destinati ai settori rilevanti.

1.1 LA DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SETTORE

Il grafico che segue riporta la distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate tra i singoli settori d'intervento.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati per settore con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

Settori di Intervento	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Volumi di risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	1.741.849	25,74	65	14,41	4.097.185	26.799
Arte, attività e beni culturali	1.934.833	28,59	163	36,14	14.517.787	11.870
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.635.797	24,17	32	7,10	3.475.763	51.119
Ricerca scientifica e tecnologica	432.000	6,38	7	1,55	305.500	61.714
Totale Settori rilevanti	5.744.479	84,88	267	59,20		21.515
Volontariato, filantropia e beneficenza	431.769	6,38	136	30,16	2.116.715	3.175
Protezione e qualità ambientale	6.000	0,09	1	0,22	28.500	6.000
Attività sportiva	109.000	1,61	14	3,10	1.117.108	7.786
Crescita e formazione giovanile	452.000	6,68	30	6,65	1.811.054	15.067
Altri diversi	24.025	0,36	3	0,67	40.604	8.008
Totale settori ammessi	1.022.794	15,12	184	40,80		5.559
Totale complessivo	6.767.273	100,00	451	100,00	27.510.216	15.005

Ai quattro settori rilevanti sono state assegnate erogazioni in misura pari all'85% circa del totale delle risorse deliberate, mentre la restante parte è stata destinata agli altri settori ammessi scelti, rispettando il vincolo di destinare complessivamente la maggior parte delle risorse a favore dei settori cosiddetti rilevanti.

Si conferma l'adozione di una politica di erogazione dell'Ente, per quanto riguarda la scelta dei settori d'intervento, caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, intendendo come tale la scelta di concentrare non meno del 60% del totale erogato su due settori.

In sostanza, si è tentato per un verso di intervenire per contrastare l'emergenza sociale determinata dalla crisi economica, sostenendo il welfare locale e le azioni volte a supporto delle persone in difficoltà e, per l'altro, di favorire una progettualità capace di produrre e recepire innovazione nei settori della cultura, della formazione e della ricerca, investendo una quota massiccia delle proprie risorse per l'arricchimento del capitale umano come elemento decisivo per lo sviluppo del territorio.

Di estremo interesse è il volume delle risorse che nel complesso sono state movimentate. Infatti, a fronte di quasi 7 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati circa 27,5.

1.2 LE EROGAZIONI NEL TRIENNIO 2014-2015-2016 : DATI A CONFRONTO

Nel corso del triennio 2014-2016 la Fondazione ha erogato risorse per circa 21 milioni di euro. I dati evidenziano che il deliberato totale dell'anno in corso si è mantenuto in linea con i valori del biennio precedente, mentre si registra un lieve aumento del numero dei progetti finanziati (+10%, da 407 del 2014 sono passati a 451 nel 2016).

L'importo medio per iniziativa è di € 15.005, molto inferiore al dato 2014 (era di € 16.797).

Balza evidente, innanzitutto, il forte incremento del flusso erogativo nell' area "welfare" e la conferma della preferenza accordata al settore "arte", riconducibile non solo alla tradizionale vocazione della Fondazione, ma anche alle esigenze del territorio, estremamente ricco di testimonianze storiche, artistiche e culturali.

Andando ad esaminare i singoli settori, l'impegno nel settore dell' "arte" si mantiene al primo posto, anche se con una quota sul totale erogato, che arretra dal 33,99% del 2014 al 28,59%, a fronte di 163 iniziative (erano 136 nel 2015 e 111 nel 2014). A questo riguardo, viene precisato che l'incremento registrato nel numero dei progetti finanziati è stato determinato dalla necessità di rispondere alle numerose richieste d'intervento pervenute e accolte nell'ambito dei bandi a tema "Recupero beni artistici" e "Arti sceniche", per i quali rispetto alla fase sperimentale i budget sono stati incrementati.

Il settore dell'arte e della cultura si conferma area di azione prioritaria, a testimonianza di una attenzione costante verso il patrimonio culturale, in considerazione del valore anticiclico dell'investimento in cultura nel lungo periodo.

Segue al secondo posto, sostanzialmente in linea con i valori dello scorso anno, il settore "educazione" che ha assorbito il 25,74% dell'erogato (era il 28,55% nel 2014). Oltre la metà del budget è stata destinata per rendere più efficace il sistema accademico udinese, avviando un effetto virtuoso di afflusso di potenziali e saperi di cui si può giovare anche il territorio, con il suo tessuto economico-produttivo, attraverso lo sviluppo di attività di ricerca, didattica e internazionalizzazione promosse dall'Ateneo udinese.

E' qui necessario precisare che nella scelta di intervento, l'attività di formazione universitaria e post-laurea, con il conseguente sostegno offerto a dottorati, borse di studio, master e scuole di specializzazione è strettamente connessa e trasversale a quella del settore ricerca scientifica.

Alla luce di ciò, tutti gli interventi afferenti all'area "ricerca e trasferimento tecnologico" sono stati fino al 2015 attribuiti per praticità e affinità al settore "educazione", con conseguente sottodimensionamento del settore "ricerca".

Al terzo posto della graduatoria, in forte aumento rispetto al 2015 (+60% circa), si trova il settore "salute" che ha ottenuto il 24,17% delle somme erogate (era il 20,18% nel 2014, il 14,52 nel 2015), per un totale di 32 iniziative (pari al 7,10% del totale).

Il dato della "salute" riflette il forte impegno assunto per contrastare il disagio minorile, posto che la nostra Fondazione ha aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto nella legge di stabilità 2016, per il triennio 2016/2018, destinando per l'anno 2016 la somma di € 1.015.512, che costituisce circa il 60% dell'intero stanziamento del settore.

Minori risorse sono state stanziare per il settore “ricerca”, cui va il 6,38% dell’erogato, in forte flessione rispetto all’anno precedente, quando la quota sul totale erogato era pari all’11,41%. Si tratta comunque di valori superiori rispetto a quelli del 2014, quando il settore non contemplava ancora i progetti afferenti all’area “Ricerca e trasferimento tecnologico” presenti nell’accordo attuativo sottoscritto con l’Università di Udine. L’investimento in ricerca è in calo in quanto in questi anni sono stati registrati sia una diminuzione del numero delle proposte pervenute, che un abbassamento della qualità di tali progetti. Si segnala, infine, che le somme stanziare al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono state assegnate ai settori “ammessi”, che se prese singolarmente assumono un’incidenza marginale, ma complessivamente incidono per il 15% su totale erogato. Nel dettaglio, si evidenzia una lenta e progressiva diminuzione degli importi deliberati nel settore “Attività sportiva”, che raccoglie l’1,61% dell’erogato (era 1,68% nel 2015 e 2,15% nel 2014) e una tenuta del settore “crescita”, il cui dato si attesta al 6,68%.

Si conferma il forte investimento nel settore “volontariato”, in cui viene appostata anche la quota a favore della Fondazione con il Sud, raggiungendo un peso sul totale erogato pari al 6,38%.

SETTORI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2016	%	Erogazioni deliberate 2015	%	Erogazioni deliberate 2014	%	2011-2013 %
Educazione, Istruzione e formazione	1.741.849	25,74	1.795.349	25,35	1.951.824	28,55	30,45
Arte, attività e beni culturali	1.934.833	28,59	2.407.442	33,99	2.293.225	33,54	30,45
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.635.797	24,17	1.028.000	14,52	1.379.400	20,18	16,6
Ricerca scientifica e tecnologica	432.000	6,38	808.000	11,41	95.000	1,39	6,5
Totale Settori rilevanti	5.744.479	84,88	6.038.791	85,27	5.719.449	83,66	84
Volontariato, filantropia e beneficenza	431.769	6,38	467.795	6,61	416.740	6,09	6,4
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità					10.000	0,15	1,22
Protezione e qualità ambientale	6.000	0,09	5.000	0,07	-		0,36
Attività sportiva	109.000	1,61	119.000	1,68	146.750	2,15	2,15
Crescita e formazione giovanile	452.000	6,68	418.000	5,9	500.500	7,32	5,33
Altri diversi	24.025	0,36	33.000	0,47	43.000	0,63	0,54
Totale settori ammessi	1.022.794	15,12	1.042.795	14,73	1.116.990	16,34	16
Totale complessivo	6.767.273	100	7.081.586(**)	100	6.836.439(*)	100	100

(*) Valore complessivo dello stanziamento al Fondo bando Arte; (**) Valore complessivo dello stanziamento al Fondo bandi Arte e Assistenza anziani

Volendo, infine, valutare le dinamiche temporali di lungo periodo, le erogazioni dell'ultimo triennio vengono confrontate con quelle del triennio precedente (2011-2013), confermando il ruolo di centralità del sistema di welfare, puntando sui giovani (asse formazione, ricerca, cultura)

1.3 LA SINTESI DEGLI STANZIAMENTI PER CLASSE DIMENSIONALE

Per consentire di cogliere alcune peculiarità degli interventi, la tabella che segue espone i valori delle erogazioni deliberate in base alla classe dimensionale per numero di progetti ed entità di risorse, secondo la oramai consueta ripartizione adottata.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 3.000	166	36,81	318.176	4,7
da € 3.001 a € 25.000	245	54,32	2.768.041	40,90
da € 25.001 a € 50.000	30	6,65	1.141.690	16,87
oltre € 50.000	10	2,22	2.539.366	37,53
TOTALE	451	100	6.767.273	100

Si osserva che la classe tra € 3.001 e € 25.000 è quella nella quale si concentra il maggior numero di interventi (oltre la metà), mentre nella classe superiore a € 50.000 si concentra il valore più significativo di risorse. La minore parcellizzazione delle risorse disponibili sottende un processo di selezione più attenta degli interventi, accanto ad un uso di strumenti in grado di ottimizzare azioni, competenze e risorse. Quasi il 40% del monte erogazione è destinato a circa 10 progetti di importo più significativo, attestando la propensione della Fondazione a intervenire sui grandi progetti e iniziative di rilievo. La classe degli interventi inferiori o uguali a € 3.000 assorbe una parte minima delle risorse (meno del 5%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (circa 170, ovvero il 37% circa del numero totale). Ciò dimostra che le risorse destinate a mantenere il rapporto con gli interlocutori portatori di istanze tradizionali – a minor contenuto progettuale specifico – non impegnano una quota importante del budget complessivo e consentono, invece, di rispondere ad un numero elevato di sollecitazioni ed esigenze.

1.4 LA DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PAGATE NELL'ESERCIZIO 2016

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	Numero di progetti	Importo pagato
Educazione, Istruzione e formazione	83	1.687.567
Arte, attività e beni culturali	169	2.172.444
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	48	2.241.247
Ricerca scientifica e tecnologica	12	467.152
Volontariato, filantropia e beneficenza	147	514.140
Attività sportiva	14	127.500
Crescita e formazione giovanile	23	432.024
Altri diversi	5	46.000
TOTALE	501	7.688.074

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2009		183.567	183.567
2010		40.000	40.000
2011	1.000	10.000	11.000
2012	6.500	576.000	582.500
2013	12.400	243.686	256.086
2014	136.800	1.050.886	1.187.686
2015	673.010	1.927.511	2.600.521
2016	253.954	2.572.760	2.826.714
TOTALE	1.083.664	6.604.410	7.688.074

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 7.688.074 di cui € 2.826.714 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € 4.861.360 riguardano erogazioni degli esercizi precedenti.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 6.604.410 relativi a erogazioni nei settori rilevanti.

Si evidenzia un flusso di pagamenti sostanzialmente in linea con l'entità delle erogazioni. Si tratta di un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l'effettiva realizzazione delle azioni previste dal progetto finanziato, nonché della quantità di risorse che vengono immesse nel circuito non profit.

2. IL PROCESSO EROGATIVO

2.1 L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

La selezione delle richieste è stata eseguita attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati nell'ambito delle regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", adottato nel 2013 in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni ed adeguato al Protocollo Acri Mef nel corso del 2016. Ciò ha consentito di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza, garantendo efficienza nella loro utilizzazione ed efficacia degli interventi. Inoltre, l'introduzione della modalità di compilazione on line delle richieste di contributo ha notevolmente agevolato il lavoro istruttorio e l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione.

Va, tuttavia, segnalato che il protocollo Acri-Mef del 2015 ha avviato un processo di autoriforma che ha tra gli scopi principali quello di valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa: di conseguenza il regolamento che disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione è stato rivisto e aggiornato, alla luce proprio delle norme contenute nel protocollo, oltre che del nuovo statuto, anch'esso oggetto di rivisitazione.

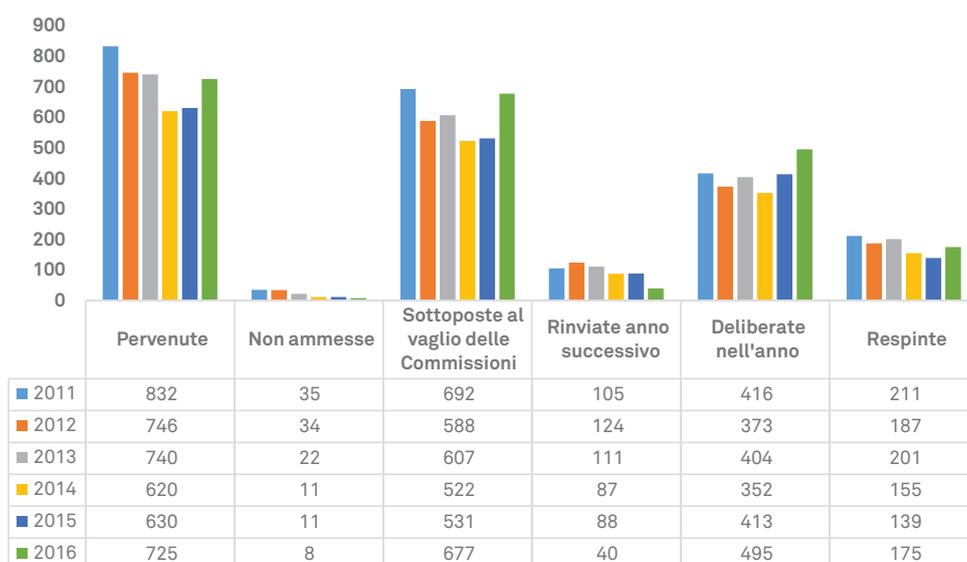
2.2 L'ATTIVITÀ DAL 2011 AL 2016

Un ulteriore aspetto da indagare, per completare l'analisi dell'attività dell'esercizio, riguarda il confronto dei dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2011-2016.

Il grafico sotto riportato evidenzia che a fronte di circa 4.300 domande pervenute sono stati finanziati circa 2450 progetti.

Mentre l'andamento delle richieste pervenute ha subito una flessione rispetto al 2011 (-12%), ma un deciso incremento rispetto al biennio precedente, quello delle richieste accolte ha registrato un incremento del 20% rispetto al 2011.

Il trend delle richieste di finanziamento non accolte è in costante diminuzione, proprio a partire dal 2012, anno in cui la Fondazione ha iniziato a utilizzare lo strumento del bando. Di fatto, con l'utilizzo di tale strumento, riferito ad uno specifico ambito di attività, gli enti vengono indirizzati a presentare richieste coerenti con un obiettivo specifico predefinito. Nel corso degli anni la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholder è notevolmente migliorata e, in particolare, nel 2016 il tasso di risposta positiva ha raggiunto quasi lo 0,7 (era lo 0,5 nel 2011).



Nella parte che segue viene sviluppata un'analisi dell'attività, che evidenzia in ciascuna area d'intervento i progetti più rilevanti deliberati nel corso dell'esercizio, con la precisazione che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

Per ciascun settore, vengono richiamati l'obiettivo e i filoni di intervento, sono presentate le statistiche riguardanti l'attività erogativa, è sintetizzata l'attività progettuale e sono elencati, a titolo esemplificativo, alcuni contributi assegnati per ciascun filone di intervento. I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2016.

3. I SETTORI RILEVANTI

3.1 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo comparto è stato investito circa il 30% del monte erogativo, confermando ancora una volta la centralità che scuola, università, ricerca hanno per la nostra Fondazione.

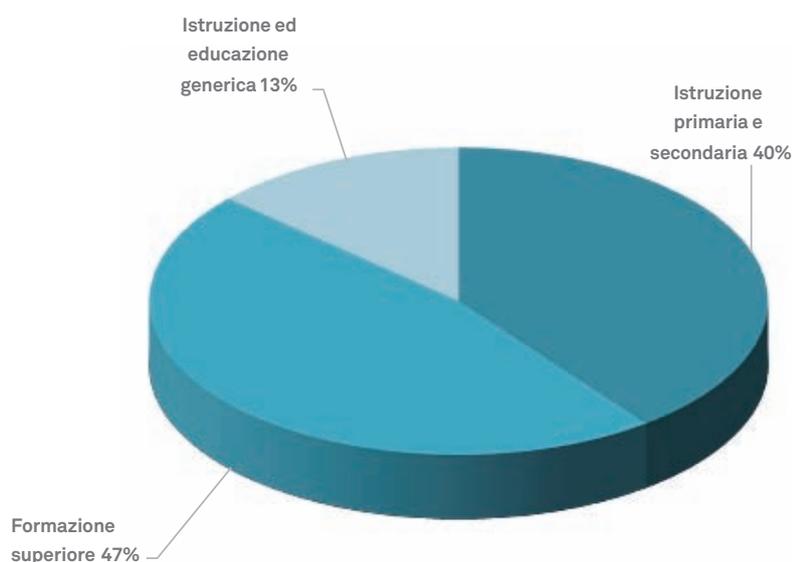
L'intervento nel campo della formazione e della ricerca trova forza nella consapevolezza che l'investimento nel capitale umano diviene elemento centrale di un modello di sviluppo basato sulla cultura della conoscenza e dell'innovazione. Per la crescita del sistema istruzione sono stati confermati due filoni d'intervento oramai consolidati.

Nell'ambito del **Progetto istruzione scolastica e universitaria**, per contribuire ad aumentare la qualità della scuola, l'attività ha riguardato numerosi ambiti d'intervento, dall'istruzione scolastica, in tutti gli ordini e gradi, all'istruzione universitaria, a progetti di educazione alla cittadinanza, a progetti di valenza sociale, come percorsi formativi e di inserimento lavorativo per fasce deboli o progetti di orientamento scolastico, in collaborazione con gli altri enti preposti alla formazione, favorendo la sinergia tra le reti delle scuole e le reti economiche e sociali del territorio.

Per rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici, l'Ente è stato impegnato nel **Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**.

È stata favorita la riqualificazione di edifici scolastici, ponendo una maggiore attenzione alle situazioni di emergenza e sicurezza per garantire la piena funzionalità delle strutture.

Gli interventi nel campo della formazione sono stati suddivisi in tre aree principali: a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica. Di seguito viene esaminata la distribuzione delle risorse del 2016 nei diversi comparti di attività considerati.



All'area della "Formazione superiore" è stata destinata quasi la metà delle risorse del settore (47%), per sostenere l'istruzione universitaria e la formazione specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e sostenendo l'orientamento lavorativo dei giovani.

In particolare, sulla scorta degli accordi siglati con l'Ateneo di Udine, polo di eccellenza riconosciuto, sono state avviate collaborazioni nelle aree della didattica e servizi agli studenti, della ricerca e trasferimento tecnologico, dell'internazionalizzazione, valorizzando la presenza universitaria in ambito locale. Oltre alla consueta partnership per la campagna immatricolazioni e ad azioni di rilancio dell'immagine della Scuola Superiore, alla luce dei risultati ottenuti, sono state promosse attività connesse al placement, per creare opportunità lavorative e stage formativi in Italia e all'estero per studenti e laureati, con la possibilità di accedere a tirocini all'estero, garantendo l'inserimento "agevolato" dei neolaureati nel mercato del lavoro.

L'impegno nel campo della formazione superiore ha visto anche un sostegno all'operatività del Conservatorio "Tomadini", che rappresenta uno degli interlocutori di eccellenza del "sistema universitario" locale con il quale è stata intensificata in questi anni la collaborazione, condividendo percorsi di formazione e orientamento per giovani, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro. Per dare stabilità alla crescita dell'Università a Pordenone è stato confermato il sostegno al Consorzio Universitario di Pordenone, che a settembre avvierà il corso di laurea triennale in Banca e finanza. Sono inoltre state destinate risorse per riorganizzare e rafforzare il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per fornire una risposta organica e coerente all'esigenza di formare tecnici con livello di specializzazione e di competenza scientifico-tecnologica, indispensabili a sostenere il rilancio dello sviluppo economico (Fondazione ITS Made in Italy di Udine e Fondazione ITS Kennedy di Pordenone).

Nel comparto "Istruzione primaria e secondaria", che ha impegnato il 40% delle risorse, hanno avuto un peso significativo gli interventi a supporto di programmi e progetti di studio.

Con il bando arricchimento offerta formativa, si è puntato ad ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona, contribuendo a qualificare e specializzare l'offerta formativa con progetti e attività extra-curricolari e incentivando l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative, investendo sull'integrazione sociale e sulle metodologie di apprendimento per intervenire nelle aree di disagio. Nel 2016 si è conclusa con successo la quarta edizione del bando che ha visto il finanziamento di una trentina di progetti che proponevano agli studenti percorsi disciplinari integrativi e complementari rispetto al curriculum previsto dagli ordinamenti.

L'intervento della Fondazione, che in quattro edizioni di bando ha riversato ben due milioni di euro, assume sempre più rilievo, per la possibilità di promuovere e rafforzare, con interventi mirati e una massa critica di risorse comunque significativa, esperienze di eccellenza e di innovazione che facciano da volano a una riconfigurazione del panorama dell'istruzione e della formazione del Paese, rendendolo più aderente alle nuove esigenze della società.

L' "Istruzione generica", al terzo posto in graduatoria (13%), si presenta come il comparto meno dinamico. I contributi in tale comparto sono stati utilizzati principalmente per supportare le università della terza età, contribuendo alla promozione culturale e sociale mediante l'attivazione di corsi e laboratori su argomenti specifici e la realizzazione di altre attività, promuovere, sostenere ed attuare studi, ricerche ed altre iniziative culturali per lo sviluppo della formazione permanente e ricorrente, e per il confronto fra le culture generazionali diverse.

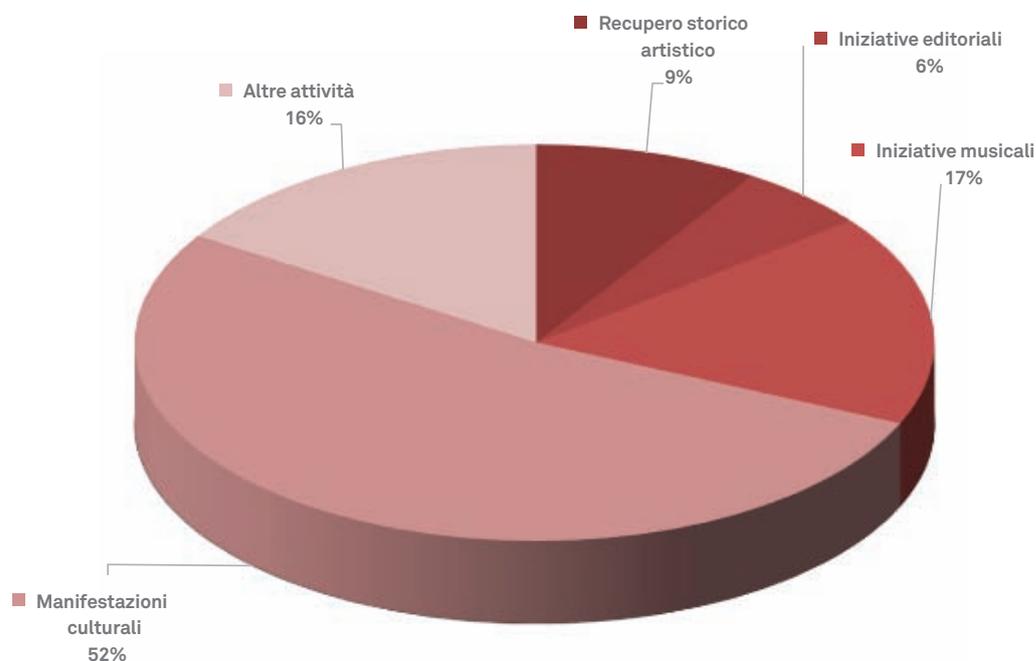
3.2 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

La Fondazione è costantemente presente sul territorio nella diffusione dei valori di arte e cultura da 25 anni, nella consapevolezza che la cultura ha impatto sulla coesione sociale, sullo sviluppo delle diversità, sulla creazione di condizioni favorevoli alla creatività e all'innovazione.

Il settore Arte e attività culturali rappresenta quello su cui anche quest'anno è stata investita la quota più consistente delle risorse istituzionali. Un investimento giustificato dalla cospicua presenza di beni storico-artistici presenti sul territorio e dalla sua vivacità culturale.

Il **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** e il **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** si confermano gli obiettivi primari, tra loro complementari.

L'esame di dettaglio dei dati inerenti all'attività realizzata nel settore mette in evidenza la distribuzione delle erogazioni per filone tematico.



Al primo posto, in robusta crescita, si colloca il comparto delle **“Manifestazioni culturali”**, cui va più della metà delle risorse del settore (52%). Le progettualità in questo campo hanno interessato le più diverse forme di espressione artistica, dalla musica al balletto, dalla letteratura al teatro, dalla fotografia al cinema, in un quadro di riferimento legato alla tutela e al rafforzamento dell'identità friulana. Gli interventi hanno assunto spesso la forma del sostegno alla produzione di rappresentazioni e concorsi, così come le iniziative di supporto alle programmazioni annuali dei teatri e ai festival. In questi anni di sensibile contrazione delle risorse pubbliche, la partecipazione ai teatri si è tradotta in un contributo economico che è stato determinante per la realizzazione di stagioni musicali e di prosa. Si segnala, in particolare l'Ecole des Maitres, progetto europeo di formazione teatrale avanzata, promosso dal CSS di Udine, nella sua continua evoluzione ha sviluppato un percorso formativo itinerante e in divenire di perfezionamento teatrale per attori in Italia, Portogallo, Belgio, Francia e Croazia.

Si è consolidata la collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone mediante proposte dedicate alla scuola e alla formazione del pubblico per favorire la diffusione della cultura e dell'educazione musicale. In otto anni il progetto educational, dedicato alla lirica e realizzato in collaborazione con As.Li.Co, realtà nazionale lirico concertistica italiana che vanta vent'anni di tradizione, ha interessato 40 mila ragazzi. Un versante che è cresciuto negli anni è quello della divulgazione e formazione del pubblico adulto. Attraverso bandi specifici è stata stimolata una produzione di eventi innovativi, rendendo più estesa la rete di collaborazione tra associazioni e offrendo possibilità di espressione a giovani artisti.

È stato proposto per il secondo anno consecutivo il bando arti sceniche per favorire la diffusione delle rassegne culturali e degli spettacoli dal vivo sul territorio, puntando a far crescere la qualità delle produzioni, avvicinare nuovi pubblici alle rappresentazioni, coinvolgere giovani musicisti, attori e danzatori professionisti nelle produzioni artistiche, rafforzare il senso di partecipazione nelle comunità di cittadini e il loro legame con il territorio.

Le proposte hanno riguardato rappresentazioni dal vivo, stagioni, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico. Nell'ultimo biennio con circa 900 mila euro sono stati finanziati oltre 100 progetti. Destinatari sono state sia le grandi istituzioni, sia le piccole realtà – spesso radicate lontano dai grandi centri – che, con le loro produzioni, sono determinanti per creare aggregazione, tenere vivo il tessuto culturale e garantire l'attività dei giovani nel mondo dello spettacolo.

Vanno qui considerate anche le attività museali, ove si registra il sostegno a progettualità atte a favorire la partecipazione attiva dei cittadini, di diversi livelli d'istruzione e fasce d'età, facilitare l'accesso ai luoghi della cultura e promuovere la fruizione di eventi culturali diversi presso le istituzioni museali del territorio. In questo quadro, si colloca la mostra "L'offensiva di carta - La Grande Guerra illustrata dalla Collezione Luxardo al fumetto contemporaneo", in corso al Castello di Udine, organizzata in collaborazione con la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che attinge ad un patrimonio unico al mondo: la Collezione Luxardo, dal nome del medico di San Daniele del Friuli che negli anni dell'immediato dopo guerra raccolse oltre 5.600 fascicoli di riviste e monografie d'epoca, grazie a una fitta rete di scambi con altri collezionisti d'Europa. La Collezione, patrimonio dei Civici Musei Udinesi, rappresenta molto di quanto si produsse negli anni del conflitto su tutti i fronti e in tutte le lingue. Vi compaiono le pubblicazioni ufficiali, strumenti di propaganda dei vari governi e comandi ma anche e soprattutto ciò che nelle trincee, con l'uso del ciclostile (all'epoca si chiamava velocigrafo), producevano – in presa diretta – coloro che quel conflitto lo vivevano e subivano in prima linea.

Di rilievo anche le **"iniziative musicali"** (17%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico.

Segue per importanza quantitativa l'impegno nel comparto, forse più tipico del settore **“la conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici”** (9%). La tipologia di iniziative riguarda prevalentemente il recupero e la riqualificazione del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento. Si è intervenuti soprattutto su beni storici e architettonici dove è più grave l'arretramento del soggetto pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi, dove si realizzano opere di recupero di beni artistici con l'intento di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico.

Per cofinanziare progetti di salvaguardia del patrimonio architettonico, artistico e storico locale, nonché incentivare la conoscenza e la fruizione di tale patrimonio sono state promosse due edizioni del bando recupero beni artistici, l'ultima delle quali si è conclusa nei primi mesi del 2016. 650 mila euro la somma messa a disposizione in un biennio per finanziare 84 progetti tra affreschi, pale d'altare sculture, archivi e sculture, tutte opere che costituiscono una parte essenziale dell'identità del nostro territorio.

In corso d'anno, nell'ambito di un progetto pensato per ricordare i caduti della Prima Guerra Mondiale 1915-18, cui ricorre il centenario, è stato indetto un bando dal titolo **“I segni della memoria”**, finalizzato a ripristinare l'alto valore simbolico dei luoghi e dei segni posti a memoria dei caduti del Primo Conflitto mondiale. Obiettivi posti dal bando la tutela e la valorizzazione di monumenti dedicati ai caduti della Prima Guerra Mondiale, presenti sul territorio delle province di Udine e Pordenone, testimonianza di appartenenza e di memoria per le comunità locali, simbolo civico e identitario, nonché la riqualificazione del contesto urbano in cui è inserito il monumento, anche in vista delle iniziative in corso di svolgimento per il centenario del Primo conflitto.

Da ultimo l'impegno nell' **“editoria”** (6%) realizzato supportando la produzione delle istituzioni e associazioni del territorio attraverso l'acquisizione e/o il concorso alla realizzazione di pubblicazioni, il sostegno alle molteplici iniziative promosse sul territorio, garantendo la prosecuzione del **“Progetto Biblioteche”**.

A 18 anni dall'avvio del progetto sono stati distribuiti circa 333.000 volumi, per circa 1.900 titoli, coinvolgendo oltre 700 biblioteche, per contribuire allo sviluppo e al mantenimento della propensione alla lettura, partecipando al rinnovamento del patrimonio librario.

Si inseriscono qui il rinnovo della partnership triennale tra la nostra Fondazione e la Fondazione Pordenonelegge, con la quale peraltro Udine e Gorizia fiere ha promosso **“librinsieme”** nell'ambito di Ideanatale. Si tratta di un'iniziativa che ha coinvolto librai, case editrici per sostenere l'editoria, sensibilizzando i giovani alla lettura.

La voce **“altre attività”** (16%) ha natura residuale, poiché raccoglie una varietà di iniziative che in sede di classificazione non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di progetti trasversali, che si caratterizzano per un apporto multidisciplinare e per i quali si è ritenuto di indicare un solo specifico settore di appartenenza.

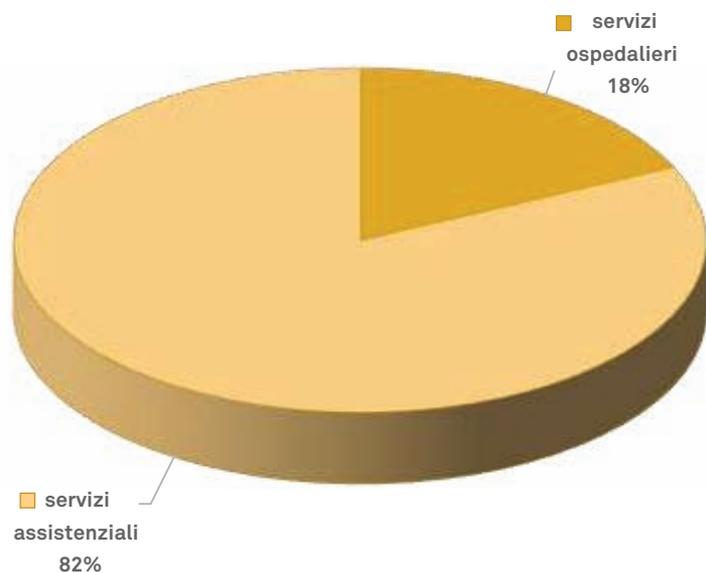
3.3 SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La salute è un diritto fondamentale, alla base dei principi posti nella Costituzione italiana.

In linea con la Riforma sanitaria regionale di recente approvazione, che pone al centro la persona e i suoi bisogni e la piena integrazione sociosanitaria, la Fondazione ha confermato il settore salute tra i principali settori d'intervento.

La **Sanità e l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli** si confermano quali ambiti di intervento in cui operare per garantire la salute e il benessere psicofisico.

Come di consueto, si collocano in quest'area sia gli interventi afferenti al **filone medico-sanitario** che quelli riguardanti il **comparto socio-assistenziale**, ove come si evince dal grafico sotto esposto si è ritenuto di concentrarsi (82%).



In campo **sanitario**, nel quadro della programmazione regionale, è stata favorita l'acquisizione di apparecchiature innovative da destinare alle Aziende sanitarie e ospedaliere per attività di ricerca, diagnosi e cura (**Progetto apparecchiature diagnostiche terapeutiche**). Sono state prese in considerazione le richieste che hanno evidenziato appropriatezza d'uso e grado di accessibilità da parte dei cittadini, come pure una stima dei fabbisogni strutturali e di personale per il loro uso a regime.

Nell'ambito delle iniziative di prevenzione e di promozione della salute si inserisce il progetto denominato "InSalute FVG" ideato dalla Fondazione Cref in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università di Udine per promuovere la salute sviluppando reti sociali e la consapevolezza nel cittadino. Tale progetto prevede la realizzazione di un sito internet che consenta un facile accesso alle informazioni sulla salute da parte degli effettivi e potenziali utenti.

Nel comparto dell'**Assistenza e tutela alle categorie più deboli**, sono stati promossi interventi sperimentali e innovativi nel campo dell'assistenza sociale, che facendo leva sul principio di sussidiarietà, promuovano la formazione di un welfare di comunità, che coinvolga e metta in rete le risorse migliori e indipendenti dei territori e le esperienze dei cittadini.

Si è intervenuti a sostegno delle cooperative sociali e dell'associazionismo organizzato impegnato nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione e, in limitati casi di emergenza, all'adeguamento infrastrutturale.

Non sono mancati interventi anche importanti sulle strutture di accoglienza, e sono molto diffuse le iniziative volte a promuovere la socializzazione e, riguardo ai disabili, l'inserimento lavorativo.

Il disagio minorile è stato affrontato da un lato promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce d'età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e dall'altro creando opportunità di sviluppo di potenzialità e capacità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza.

All'interno di tale programmazione si inserisce il sostegno all'Associazione La Viarte di Santa Maria La longa che accoglie nella propria comunità adolescenti in difficoltà o a rischio o minori stranieri non accompagnati, che ha in programma di realizzare un centro di inclusione sociale ed educativa e di formazione e avviamento al lavoro per ragazzi e giovani.

In questo ambito si inserisce, altresì, il tema del contrasto alla povertà educativa minorile, a cui le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dedicare una specifica importante iniziativa di sistema.

La misura per contrastare il fenomeno della povertà è stata approvata dal Parlamento con la legge di stabilità 2016 e per la prima volta in Italia, grazie proprio alle fondazioni, è stato istituito in via sperimentale, un fondo da dedicare al contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016-2018. Il fondo è il risultato di un'operazione nata di concerto con il Governo, le Fondazioni e Terzo Settore che avrà una dotazione di 120 milioni di euro all'anno, sarà alimentato dalle fondazioni avvalendosi in parte di un meccanismo di incentivazione fiscale appositamente studiato dal Governo, e finanzierà progetti in rete di organizzazioni di terzo settore e scuole pubbliche finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica sociale e culturale (particolarmente rilevanti in un contesto di sofferenza sociale come quello determinato dalla crisi) che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

La nostra Fondazione ha aderito al Fondo citato per il triennio 2016/2018, destinando per l'anno 2016 la somma di euro 1.015.512, di cui 928.407 attribuiti al settore salute.

Sono quasi 1200 le proposte pervenute nella prima fase relativa ai bandi promossi dall'Impresa sociale Con i Bambini, interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud, nata lo scorso giugno quale soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

I primi due bandi, rivolti alla prima infanzia (0-6 anni) e all'adolescenza (11-17 anni), sono stati pubblicati ad ottobre e sono scaduti rispettivamente il 16 gennaio e l'8 febbraio. Le due iniziative sono rivolte a organizzazioni del Terzo Settore e mondo della scuola, mettendo a disposizione complessivamente 115 milioni di euro (69 milioni per il primo bando e 46 milioni di euro per il secondo) con una quota ripartita a livello regionale, in relazione ai bisogni di ciascun territorio.

Si è oramai completata la raccolta degli impegni delle fondazioni per la seconda annualità (2017) del Fondo, raggiungendo l'obiettivo di 120 milioni di euro annui, con l'adesione di 73 fondazioni. Questo risultato conferma non solo l'attenzione degli organi delle fondazioni nei confronti di una problematica particolarmente grave che affligge il nostro Paese, ma anche la coesione e la capacità di fare "squadra" da parte delle fondazioni stesse.

Particolare attenzione è stata destinata alla realizzazione di iniziative volte a migliorare la qualità della vita e ad ampliare le opportunità della persona anziana di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, favorendone l'autonomia ed evitando l'istituzionalizzazione.

Grazie all'attivazione del "bando a tema Assistenza anziani" è stato possibile mettere a disposizione delle aziende pubbliche di servizi alla persona, delle case di riposo private e degli ambiti distrettuali dei comuni, dal 2012 ad oggi, circa due milioni di euro per favorire il benessere dell'anziano. Nel 2017, forte dell'esperienza maturata è stato riproposto il bando, favorendo il mantenimento nel proprio ambiente di vita di anziani a forte rischio di isolamento e istituzionalizzazione, vuoi per la gravità delle patologie che li affliggono, vuoi per la rarefazione o la perdita della rete parentale di riferimento, valorizzando il centro diurno e l'assistenza domiciliare.

Attraverso il bando si è inteso promuovere l'ampliamento di servizi esistenti, ma carenti rispetto al fabbisogno del territorio, favorendone l'estensione a una platea più vasta di beneficiari, determinando le condizioni per una migliore sostenibilità futura.

La fondazione ha altresì svolto un ruolo di animatrice e promotrice di reti partecipate da soggetti privati e pubblici attivi nella produzione di servizi sociali per la comunità, rafforzando il suo legame con il territorio.

A tal riguardo, si rammenta il contributo assegnato alla Fondazione Buon Samaritano di Pordenone che gestisce la "Casa delle Madonna Pellegrina" impegnata, in collaborazione con Caritas e Azienda Sanitaria, in un progetto di ristrutturazione e riconversione di alcuni mini alloggi, con l'obiettivo di sperimentare percorsi di integrazione abitativa per famiglie con bambini in situazione di disagio abitativo.

3.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Oltre il 6% del budget è stato destinato allo specifico settore, un segmento fortemente penalizzato su tutto il territorio nazionale.

Si conferma il sostegno alla crescita e alla formazione dei giovani ricercatori attraverso il cofinanziamento di borse di studio e/o dottorati di ricerca, d'intesa con il sistema universitario e i centri di ricerca, che consentano l'acquisizione di elevate professionalità.

Sono state incentivate, con progetti di ricerca e formazione, la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, assegnando priorità ai programmi volti a promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica dal mondo della ricerca a quello dell'industria.

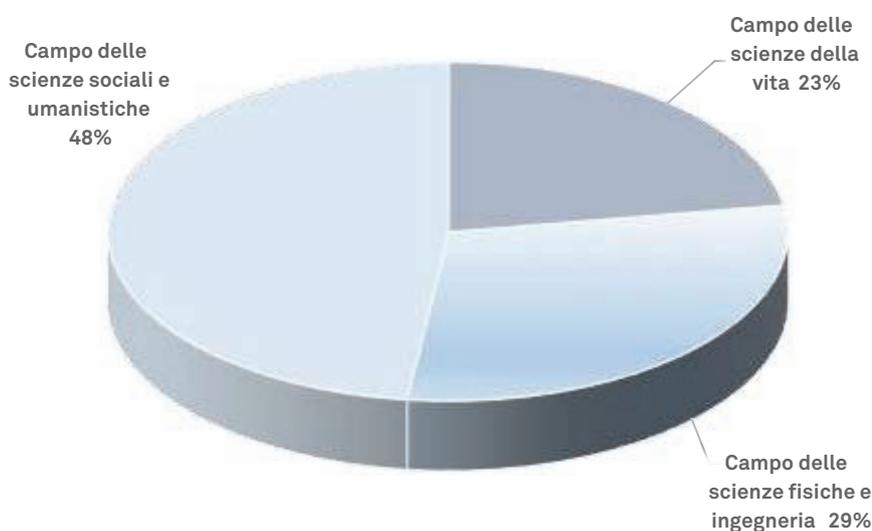
Il principale obiettivo nel settore è rimasto, quindi, quello di favorire il collegamento tra i luoghi deputati alla ricerca, università e centri di ricerca, e le realtà produttive imprenditoriali locali, finanziando progetti di qualità e dalle concrete ricadute territoriali.

In larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno ha riguardato l'Università, ente istituzionalmente preposto alla ricerca e a promuovere e svolgere attività di alta formazione e ricerca del nostro territorio e proprio nell'ambito della convenzione quadro 2015-2017 è previsto il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Tale impegno si è tradotto in un significativo sostegno ai dottorati di ricerca e nel finanziamento di progetti che nascono dalla collaborazione tra università imprese/enti del territorio che, oltre a offrire opportunità occupazionali ai giovani, consente di poter trasferire idee e competenze al sistema produttivo locale.

Allo scopo di contribuire all'elaborazione di una strategia per il rilancio della ricerca sul territorio, sono state favorite iniziative di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale, posto che tutti gli ambiti del sapere hanno un ruolo nello sviluppo della conoscenza.

L'azione si è sviluppata nelle tre macro-aree sottoindicate, precisando che non sempre è stato possibile individuare in modo preciso il campo di appartenenza di un'iniziativa.



Nel **campo delle scienze fisiche e ingegneria**, è previsto il finanziamento di ricerche applicate che stimolino la collaborazione tra atenei e centri di ricerca eccellenti e le realtà produttive del territorio, con l'obiettivo di favorire l'innovazione tecnologica. Ciò è avvenuto attraverso la partecipazione all'iniziativa nazionale condivisa con altre fondazioni denominata progetto Ager, finalizzata al finanziamento di grandi progetti di ricerca applicata in campo agricolo e zootecnico con collaborazioni tra centri di ricerca di diverse regioni.

È stato confermato il sostegno alla seconda edizione del Progetto Ager, puntando a rafforzare l'attività di comunicazione e disseminazione dei progetti, per trasferire i risultati della ricerca alle imprese e divulgarli alla società civile, intervenendo a sostegno di quattro settori: Acquacoltura, Agricoltura di montagna, Olivo e Olio, Prodotti Caseari.

Ager ha partecipato ad AquaFarm, la manifestazione internazionale sull'acquacoltura tenutasi in Fiera a Pordenone nel mese di gennaio. Una due giorni di convegni ed esposizioni in cui sono state presentate alla filiera le nuove tecniche e le ricerche in corso per minimizzare l'impatto degli allevamenti sull'ambiente e sulle risorse. Le ricerche sono appena iniziate e ogni progetto si avvarrà della competenza di un partenariato formato da sette istituti ed enti di ricerca italiani con un alto profilo scientifico.

Un'altra linea distintiva dell'impegno delle fondazioni per la ricerca è rappresentata dalla collaborazione con fondazioni e centri di ricerca importanti per lo sviluppo di progetti comuni.

A titolo di esempio si ricorda l'iniziativa Young Investigator Training Program, promossa in ambito Acri, volta a coinvolgere giovani scienziati operanti all'estero, italiani e stranieri, nella partecipazione in congressi di rilevanza internazionale organizzati in Italia, e in esperienze di lavoro temporaneo presso enti di ricerca italiani.

Nel **campo delle scienze sociali e umanistiche**, sono proseguite le attività di ricerca archeologica, nel Kurdistan iracheno. Da cinque anni la spedizione udinese passa a setaccio una vasta regione di circa 3mila chilometri quadrati. Quest'area è stata concessa nel 2012 in licenza all'Università di Udine dalle autorità regionali del Kurdistan iracheno e da quelle centrali di Baghdad e rappresenta una delle più ampie concessioni mai rilasciate a una missione straniera in Iraq. I risultati ottenuti finora sono straordinari perché in cinque anni di lavoro sul campo sono stati raccolti dati preziosi che migliorano sempre di più le conoscenze sullo sviluppo degli insediamenti in una regione chiave dell'antica Mesopotamia.

Il Centro Interdipartimentale Welfare dell'Ateneo ha avviato un progetto di Welfare territoriale, inserito nelle attività promosse dalla Fondazione nell'ambito di un progetto nazionale coordinato dall'Acri. L'obiettivo riguarda l'individuazione di possibili politiche di welfare collegate alle politiche di *governance* multilivello che insistono sulle aree montane, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale per le Aree Interne sviluppata in Friuli Venezia Giulia. Il contesto empirico di riferimento concerne l'area prototipo "Alta Carnia" (così come individuata dalla strategia nazionale) e considera l'analisi di un sub-campione di Comuni (dieci Comuni).

Nel **campo delle scienze della vita** l'obiettivo è stato quello di sperimentare soluzioni innovative direttamente applicabili o rapidamente trasferibili all'attività clinica, che contribuiscano a migliorare il livello di assistenza ai pazienti da parte delle strutture sanitarie.

4.1 SETTORI AMMESSI

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

4.1 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, viene appostato all'interno del settore un importo pari a € 145.959 per l'anno 2016, avendo presente che il 50% dello stesso verrà successivamente attribuito al Fondo per il contrasto della povertà educativa.

È stato confermato il supporto alle organizzazioni del terzo settore per rafforzare la loro capacità di generare innovazione e coesione sociale e di produrre valore per la comunità in cui esse operano, spaziando soprattutto nei campi dell'assistenza sociale, sanitaria e dell'istruzione.

4.2 PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

La Fondazione è intervenuta per favorire una corretta e positiva fruizione del territorio da parte della collettività locale, in partnership con attori istituzionali, sociali, territoriali ed economici.

Si inserisce qui il concorso al progetto "Abitare sostenibile" promosso da Ape Fvg nell'ambito delle proprie attività culturali di divulgazione e sensibilizzazione sulle migliori pratiche in tema di efficienza energetica, benessere abitativo, sostenibilità sociale, economica e ambientale. Si tratta di un concorso di idee a carattere dimostrativo e divulgativo, finalizzato all'acquisizione di una proposta ideativa da remunerare con il riconoscimento di un premio. Le idee progettuali riguarderanno un intervento di edilizia sociale ad altissima efficienza energetica e a basso costo, nel comune di Budoia, con una particolare attenzione alle opportunità di riqualificazione territoriale e urbana attraverso il nuovo insediamento edilizio, nonché ai temi del cohousing e coworking.

4.3 ATTIVITÀ SPORTIVA

L'attività motoria, fisica e sportiva rappresenta un efficace strumento che concorre allo sviluppo del carattere e della personalità, educa al rispetto delle regole e dell'altro, al confronto leale, allo spirito di gruppo, favorendo l'inclusione e l'integrazione tra persone di diverse culture e diverse abilità.

La Fondazione promuove e valorizza la pratica dello sport in considerazione della notevole influenza che esercita sullo sviluppo dell'individuo e poiché rappresenta uno stimolo molto potente per la sua educazione e formazione. L'intervento in questo settore si è declinato in modo variegato, da un lato ci sono progetti di acquisto di automezzi per il trasporto degli atleti, dall'altro sono stati promossi tornei e attività di avvio allo sport.

4.4 CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

In questo settore hanno trovato spazio quegli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

Le principali azioni sono state finalizzate a contrastare le situazioni di potenziale esclusione dei giovani da un ruolo attivo e responsabile nella società e a promuovere le iniziative capaci di dotare le nuove generazioni delle competenze e delle opportunità di crescita culturale necessarie per un loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Il settore occupa stabilmente il quarto posto in graduatoria, raccogliendo circa 450 mila euro (6.70%) per un totale di 30 progetti. La quota prevalente delle erogazioni del comparto è stata destinata alla realizzazione di progettualità complesse aventi forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta scolastica, arricchendo i percorsi formativi di giovani e adolescenti, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

Ad una studentessa del Liceo Percoto di Udine è stata data l'opportunità di frequentare la quarta superiore a Rondine (Arezzo), vivendo un'esperienza di formazione unica e innovativa in Italia.

Il metodo formativo di Rondine è un modello didattico che coniuga l'avanguardia tecnologica, tramite l'uso del digitale a supporto del percorso formativo, e che da anni lavora sulla trasformazione del conflitto e sulla crescita emotiva e relazionale del giovane.

Sono tipiche di questo ambito anche le iniziative per l'integrazione sociale e lavorativa dei giovani in difficoltà.

Un esempio significativo dell'impegno e dell'attenzione costanti verso i giovani è costituito dal progetto "Funder 35", promosso nel 2012 dalla Commissione per i beni e le attività culturali dell'Acri", in collaborazione con 18 fondazioni, con l'obiettivo di sostenere, accompagnare e rafforzare le imprese culturali giovanili, sia sul piano organizzativo che gestionale, premiando l'innovatività e favorendo la sostenibilità. Le 57 imprese culturali selezionate che sono distribuite su quasi tutto il territorio nazionale beneficeranno di 2,5 milioni di euro, mentre 15 ritenute meritevoli saranno accompagnate con attività formative e di supporto. In particolare, sul nostro territorio sono stati selezionati i progetti di IoDeposito di Pontebba, Officine d'Autore di San Daniele e Furclap di Udine.

4.5 ALTRI DIVERSI

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività verrà diretta a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

La Fondazione ha aderito nel 2012 al **Fondo nazionale per le iniziative comuni** promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

Il Fondo è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali. Tre sono stati sino ad oggi gli impieghi del fondo: il primo di carattere strategico, a copertura degli impieghi assunti a seguito dell'accordo Acri-Volontariato, due di carattere emergenziale, a sostegno delle popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione del novembre 2013 e delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto dell'agosto 2016.

5. I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO E I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni gestiti dai Comitati di Gestione (COGE) e messi a disposizione dei Centri di Servizio (CSV). Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

In ragione di tali accantonamenti e in applicazione delle norme di settore la nostra Fondazione ha indicato 2 membri presso il nuovo COGE ricostituitosi per il biennio 2015/2017, nonché ha provveduto ad indicare il rappresentante di nomina Acri ai sensi dell'art. 2, comma 8 del D.M. 8.10.97, attuativo dell'art.15 della legge quadro sul volontariato. L'accantonamento del 2016 è pari ad € 239.404, mentre l'importo di tale fondo al 31.12.2016 ammonta a € 661.298.

Il Fondo per la realizzazione del progetto Sud è stato estinto nel corso dell'esercizio con il versamento del residuo accantonamento al Comitato Regionale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia.

I saldi del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e del Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari ammontano rispettivamente a € 10.769.048 e a € 2.141.706.

L'importo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, ammonta a € 7.365.234. In merito ai criteri relativi alla sua movimentazione, l'importo si è ritenuto congruo rispetto allo scopo e ci si è limitati ad accantonare l'importo di € 257.254, corrispondente a quanto si è reincamerato per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

Al Fondo nazionale iniziative comuni è stata accantonata la somma di € 21.456.

6. BILANCIO 2013-2016

Col 2016 si esaurisce il periodo di riferimento del documento programmatico triennale 2014-2016 e al contempo si conclude il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato nell'aprile 2013.

È quindi importante fornire alcuni dati di sintesi per dar conto del lavoro svolto in questo arco di tempo. Va premesso innanzitutto che sono stati anni particolarmente difficili (basti pensare alla recrudescenza, a partire dal 2011, della crisi già ampiamente manifestatasi nel 2008). Questo contesto aveva spinto a stime sul rendimento del patrimonio ridotte rispetto al passato: 3% nel documento triennale, poi ridotto al 2% per il 2015 e 2016, visto che un mantenimento di tale target avrebbe comportato l'impostazione di politiche di investimento caratterizzate da un eccessivo profilo di rischio.

Oltre alla crisi e al conseguente influsso sui rendimenti delle attività finanziarie, ha fatto sentire il suo peso il deciso incremento della tassazione che ha colpito sia i dividendi (con aumento della base imponibile dal 5 a 77,74% il cui effetto è rilevabile alla voce imposte del conto economico) che le rendite finanziarie (la cui aliquota è passata dal 12,5 al 20 e poi al 26%, con effetti non evidenziati in bilancio perché i relativi redditi sono esposti al netto).

Nel Documento programmatico triennale 2014-2016 si era previsto di mantenere un livello di erogazioni pari a 7,5 milioni di euro ricorrendo all'utilizzo di risorse accantonate in esercizi precedenti per 4,3 milioni di euro (pari a circa 1,4 milioni annui). Anche per effetto dell'incremento della tassazione, nel triennio il livello delle erogazioni è stato ridotto a poco meno di 7 milioni di euro (riduzione ben al di sotto dell'incremento fiscale), come evidenziato dalla seguente tabella.

	2013	2014	2015	2016	Totale
<i>Avanzo dell'esercizio</i>	9.766.396	9.788.283	6.467.655	8.977.643	34.999.977
<i>Imposte</i>	80.922	1.731.277	1.962.894	2.192.486	5.967.579
<i>Erogazioni</i>	7.918.059	6.836.439	7.081.586	6.767.273	28.603.357

Nel 2014 la gestione ha permesso di accantonare circa 0,9 milioni di euro; nel 2015 si è registrato un maggior utilizzo dei fondi rispetto alle risorse prodotte dalla gestione di circa 1,8 milioni di euro (e ciò anche in conseguenza della situazione drammatica manifestatasi nel settore bancario, in particolare italiano), mentre nel 2016 (anche per effetto del credito fiscale sul versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile) si sono accantonate risorse per circa 1,1 milioni di euro.

Nel triennio quindi il livello dei fondi per le attività istituzionali (Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari, Fondo di stabilizzazione delle erogazioni) anziché diminuire (come preventivato) è anzi globalmente aumentato di circa 0,2 milioni di euro.

Anche il patrimonio netto, al di là del consistente recupero di valore della svalutazione effettuata a suo tempo sulla partecipazione in Intesa Sanpaolo registrato nel 2014, ha fatto segnare nel periodo un discreto rafforzamento registrando un incremento di tre milioni nel triennio 2014-2016.

	2012	2013	2014	2015	2016	2013-17
<i>Fondi istituzionali</i>	20.051.681	20.583.146	21.236.387	20.003.209	20.275.988	224.307
<i>Patrimonio netto</i>	220.250.043	222.204.322	306.453.848	307.748.878	309.544.408	89.294.365

RELAZIONE
ECONOMICA
E FINANZIARIA

1. L'ECONOMIA REALE

La crescita dell'economia internazionale nel 2016 è risultata complessivamente moderata (intorno al 2,8%), con un'ulteriore decelerazione rispetto all'anno precedente, condizionata da un debole commercio internazionale. Il rallentamento è stato generato dalla dinamica dei paesi industrializzati (1,6% vs. 2% dell'anno prima), mentre quelli emergenti hanno confermato ritmi di crescita più elevati (3,6%) e in linea con l'anno precedente (3,7%).

Gli Stati Uniti hanno rallentato il loro contributo alla crescita globale: in base alle stime disponibili, il Pil è cresciuto dell'1,6%. Nonostante la tenuta della bilancia commerciale, si è affievolita la spinta dalla domanda interna: a fronte di una stabilizzazione dei consumi si è ridotto il contributo di investimenti e spesa pubblica. Su quest'ultima in particolare c'è forte attenzione all'evoluzione prospettica considerando il programma annunciato dal Presidente neo-eletto Trump.

Nell'area UEM, i dati finora diffusi evidenziano una crescita del Pil per l'intero anno dell'1,7% circa, in leggero peggioramento sull'anno precedente per il minor apporto dei consumi privati (legato anche alla riduzione del potere d'acquisto), non compensato dal consolidamento del ciclo degli investimenti. La crescita dell'attività economica, pur risentendo del debole andamento del commercio internazionale, continua ad essere trainata dalla domanda interna, favorita in generale da condizioni finanziarie favorevoli, dal miglioramento del mercato del lavoro e da un'inflazione ancora contenuta. La Banca Centrale Europea ha confermato il sostegno per riportare l'inflazione in linea con gli obiettivi mediante politiche non convenzionali, allungandone la scadenza fino al 2017. L'andamento si è confermato desincronizzato tra i vari paesi dell'area: l'Italia ha evidenziato ritmi di crescita ancora inferiori a quelli dei maggiori partner europei, pur in miglioramento negli ultimi mesi dell'anno.

Nonostante l'esito positivo alla "Brexit" del referendum del 23 giugno, nel Regno Unito la congiuntura economica non ha subito evidenti impatti, pur in un contesto di crescente incertezza su investimenti e crescita potenziale dei prossimi anni ricollegata alla effettiva strategia di uscita dall'UE.

Relativamente ai paesi emergenti, i timori che hanno caratterizzato la prima parte d'anno si sono progressivamente diradati: in Cina la crescita congiunturale dell'economia è risultata sostanzialmente regolare, favorita dal programma di sostegno ai consumi perseguito dal governo; l'impatto della forte caduta del prezzo del petrolio su diversi paesi produttori nella prima parte d'anno si è poi affievolito a seguito dell'accordo raggiunto a fine settembre tra Paesi membri OPEC e successivamente anche con i principali non OPEC (tra cui la Russia). La maggior parte di essi, comunque, sembra evidenziare un miglioramento delle condizioni finanziarie e una maggiore resilienza agli shock rispetto al passato, nonostante i potenziali effetti negativi legati all'annunciata politica protezionistica di Trump e all'avvio della fase restrittiva della Federal Reserve.

Nella tabella seguente sono riportati i tassi di crescita annuale delle principali variabili macroeconomiche internazionali.

Principali variabili internazionali (var.% media annuale)

	2015	2016
Pil reale mondiale*	3,1	2,8
commercio internazionale*	2,4	1,2
prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	53,0	44,9
tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,11	1,10

Pil reale**	2015	2016
Usa	2,6	1,6
Giappone	0,6	0,8
Uem	1,9	1,7
- Germania	1,5	1,7
- Italia	0,6	0,9
- Francia	1,2	1,2
- Spagna	3,2	3,2

Inflazione***	2015	2016
Usa	0,1	1,1
Giappone	0,8	-0,3
Uem	0,0	0,2
- Germania	0,1	0,3
- Italia	0,1	-0,1
- Francia	0,1	0,3
- Spagna	-0,6	-0,5

* Stime Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2016

** Per i Paesi Uem, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

*** Per i Paesi Uem, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

PERFORMANCE DEI MERCATI FINANZIARI

Il 2016 è stato caratterizzato da fasi di mercato diverse e contrastanti, in cui i principali attori sono risultati, in estrema sintesi, le scelte delle principali banche centrali, l'andamento estremamente volatile del prezzo delle materie prime e le incertezze ricollegabili alla crescita economica. I principali eventi di tipo politico (Brexit, elezioni US, referendum costituzionale italiano) non hanno creato, a posteriori, effetti tangibili sull'andamento dei mercati, al di là di prevedibili (ma temporanee) turbolenze legate ad esiti non scontati.

Nei primi due mesi dell'anno, i timori circa la maggiore fragilità del contesto mondiale e il mancato accordo tra Paesi OPEC sul livello di produzione di petrolio hanno contribuito a deteriorare l'andamento dei mercati finanziari con repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato le attività più rischiose e generato nuovi fenomeni di volatilità. Fenomeni simili si sono registrati anche all'avvicinarsi del referendum sulla "Brexit" e, successivamente, delle elezioni americane di novembre.

Nel contesto di crescita relativamente moderata, le politiche monetarie delle banche centrali hanno pertanto assunto ancora maggior rilievo. A seguito del primo rialzo dei tassi dalla fine del QE avvenuto nel dicembre 2015, la FED ha adottato una visione attendista sul ciclo di restringimento della politica monetaria, rallentando il passo dei rialzi previsti per il 2016 e legandolo a progressi stabili e consolidati del quadro macroeconomico: l'unico rialzo di 25 bps è così avvenuto solo nella riunione di dicembre 2016.

La BCE ha invece ulteriormente potenziato le misure espansive attraverso il QE, portando il tasso dei depositi al minimo storico di -0,4% ed estendendo gli interventi anche al mercato dei corporate bonds. Inoltre, a dicembre 2016, è stata annunciata l'estensione del programma di QE (la cui scadenza originaria era prevista a marzo 17) fino a tutto il 2017. Anche la Bank of England è intervenuta in modo sensibile accentuando l'intonazione espansiva per contrastare gli effetti attesi dalla "Brexit" sull'economia britannica.

Le misure monetarie, la graduale ripresa del prezzo delle commodities, i segnali di progressiva stabilizzazione di crescita globale hanno riportato nella seconda parte d'anno un clima di maggior fiducia sui mercati dei risky assets. Da ottobre in avanti sono tornati ad aumentare i rendimenti obbligazionari delle principali aree avanzate, influenzate dalla ripresa delle attese inflazionistiche a livello globale (in parte ricollegate ai prezzi energetici) e all'annuncio delle nuove politiche fiscali statunitensi che potrebbero condizionare gli orientamenti e le scelte della Fed.

In tale contesto, in Italia si è acuita la preoccupazione per il settore bancario dovuta all'elevato livello dei "non performing loans" (NPL), all'eccessiva frammentazione del settore, alla necessità di aumentare la dotazione di capitali ed alla scarsa redditività legata ai bassi tassi di interesse. Nel corso dell'anno si sono dovuti adottare interventi straordinari volti ad evitare interventi di risoluzione delle banche maggiormente in crisi; in tale senso, la costituzione del Fondo Atlante, istituto per intervenire anche sul mercato del NPL, ha dovuto innanzitutto svolgere la funzione di ricapitalizzare le due banche Venete in maggiore difficoltà. A fine anno, oltre all'annuncio dell'aumento di capitale di Unicredit, un decreto del Governo ha permesso di creare un fondo da 20 miliardi per sostenere le banche in difficoltà, finalizzato in particolare a permettere la statalizzazione di MPS, oltre ad intervenire su altri istituti di credito in difficoltà. Si è trattato di un passo importante nella risoluzione della crisi bancaria, comunque alle prese con la necessità di adottare in generale interventi strutturali di miglioramento della qualità dell'attivo per poter risultare competitivi nel nuovo contesto economico e regolamentare europeo.

Dal punto di vista dei risultati dei mercati sull'anno 2016, i mercati azionari hanno registrato rendimenti generalmente positivi, sostenuti dal forte recupero del IV trimestre, soprattutto negli Stati Uniti e il Regno Unito. Al contrario, c'è stata una maggiore sofferenza nell'area Uem, soprattutto in Italia riflettendo le maggiori criticità riscontrate dal settore bancario.

I mercati obbligazionari governativi hanno conseguito redditività complessivamente positive nell'anno (+0,9% Italia, +3,3% UEM, +1,1% USA), anche se più contenute rispetto a quelli degli scorsi anni e in importante arretramento nell'ultima parte dell'anno in cui sono tornati a crescere sia i tassi di riferimento Euro e US, sia gli spread tra paesi core e periferici, anche per l'intensificarsi di rischi di tipo politico.

Anche sul segmento corporate i rendimenti sono risultati positivi, grazie alla riduzione degli spread creditizi ricollegabili principalmente nell'area Uem agli interventi espansivi della BCE e negli Stati alla ripresa dei prezzi del settore energetico.

Il tasso di cambio Euro-Dollaro si è infine mantenuto all'interno della fascia compresa tra 1,08 e 1,15 durante gran parte del 2016, per poi scendere al disotto del livello di 1,05 sul finire d'anno a seguito dell'ampliarsi del divario delle politiche monetarie tra le due Banche Centrali e alle aspettative divergenti sulle politiche fiscali connesse con l'elezione del nuovo presidente statunitense. Nella tabella seguente sono elencate le variazioni delle principali classi di attività per il biennio 2015-2016.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

classi di attività	2015	2016	2017 31-gen
liquidità e strumenti a breve Uem	0,0	-0,3	0,0
indici obbligazionari governativi			
Italia	4,8	0,9	-2,5
Uem	1,6	3,3	-2,1
Usa	0,8	1,1	0,2
Giappone	1,2	3,3	-0,6
Uk	0,5	10,6	-1,8
Paesi emergenti (in u\$)	0,7	9,1	1,5
indici obbligazionari corporate I.G.			
euro	-0,4	4,7	-0,6
dollari	-0,6	6,0	0,4
indici obbligazionari corporate H.Y.			
euro	0,8	9,1	0,8
dollari	-4,6	17,5	1,3
indice inflation linked Uem	2,6	3,8	-1,7
indici obbligazionari convertibili			
Uem	5,5	1,6	-0,4
Usa	-1,2	11,9	2,9
indici azionari			
Italia	14,7	-6,8	-4,8
Uem	10,6	5,2	-1,0
Usa	1,3	11,6	2,1
Giappone	10,3	-0,4	0,1
Uk	-2,2	19,2	-0,5
Paesi emergenti (in u\$)	-14,6	11,6	5,5
commodity (S&P GSCI Commodity Index in U\$)	-32,9	11,4	-1,4
cambi nei confronti dell'euro (*)			
dollaro	11,4	3,0	-2,4
yen	11,0	6,2	1,1
sterlina	5,3	-13,7	-0,6

* Fonte: WM/Reuters; i segni negativi indicano un deprezzamento nei confronti dell'euro

2. GLI INVESTIMENTI DEL PATRIMONIO

Le attività finanziarie costituiscono la fonte delle risorse economiche che consentono alla Fondazione Friuli di perseguire i propri scopi istituzionali. Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio ed in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché di adottare un'attenta politica di accantonamenti.

L'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie, e al **Regolamento per la Gestione del Patrimonio**. Il Regolamento, approvato da ultimo dall'Organo di Indirizzo in data 14 novembre 2016, definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Il Regolamento conferma che il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità e che nella definizione delle politiche di investimento e nella scelta degli strumenti di impiego la Fondazione agisce sulla base di una adeguata pianificazione strategica. Nell'assunzione e gestione del rischio la Fondazione opera coerentemente con le esigenze di salvaguardia del patrimonio e di generazione di un'adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco temporale di medio/lungo termine, perseguendo in primo luogo un adeguato livello di diversificazione degli investimenti.

Nella gestione del patrimonio devono essere osservati i seguenti criteri:

- **ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso**, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;

- **adeguata diversificazione del portafoglio** finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;

- **efficiente gestione** finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Le politiche di investimento sono inoltre ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **salvaguardia del valore del patrimonio** attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio;

- **conseguimento di un rendimento** che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;

- **stabilizzazione nel tempo** del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;

- **collegamento funzionale con le finalità istituzionali** e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nel 2016 la redditività generata dal patrimonio risulta superiore a quella fissata nel target annuale, nonostante la flessione e gli storni avvenuti sui mercati finanziari, piuttosto turbolenti, durante tutto il corso dell'anno, la persistente volatilità e le conseguenti svalutazioni operate soprattutto nel comparto bancario. Data l'incertezza del ciclo economico e l'evoluzione dei mercati finanziari, il portafoglio è stato investito con un'ottica comunque prudentiale, puntando a conseguire il miglior profitto dagli investimenti, anche attraverso strumenti finanziari di medio termine, quote di fondi OICR, e/o partecipazioni azionarie. Tale approccio ha caratterizzato non solo gli investimenti diretti, ma anche quelli affidati in delega di gestione. Durante l'esercizio, si è gestito tatticamente il rischio e la volatilità presente sui mercati finanziari, movimentando in maniera opportuna i diversi comparti presenti in portafoglio.

Si segnala in particolare la dismissione di una parte di patrimonio detenuto direttamente in fondi ed obbligazioni per far fronte al conferimento di **25 milioni di euro nel Comparto Quaestio Capital Fund** e successivamente di ulteriori **10 milioni di euro per l'impegno sottoscritto con il Fondo Atlante**.

Gli investimenti sono stati allocati in prevalenza sul comparto fondi flessibili, diversificando in termini geografici, di settore e di emittente. Nel 2016 la strategia di investimento ha continuato a seguire i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati alla crescita, ma con oculata gestione del profilo di rischio, una buona liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati. Ai fini di un'ulteriore diversificazione, sono state mantenute le esposizioni ai mercati azionari, valutari ed emergenti - tramite i fondi, ETF e il risparmio gestito - la cui dinamica ha generato, soprattutto nell'ultimo mese dell'anno, un ulteriore fonte di *performance*. Contestualmente si è continuato a razionalizzare e a diversificare il portafoglio gestito per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi prefissati. Un costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle partecipazioni finanziarie, sulle società di gestione del risparmio e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente ha assicurato una situazione equilibrata di portafoglio ed una tempestiva, efficace gestione del patrimonio non immobilizzato. La situazione economico finanziaria è stata oggetto di controllo da parte degli organi statutari attraverso report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo, nonché incontri consultivi con la Commissione Finanza. Alla fine dell'anno il patrimonio finanziario (esclusi crediti e disponibilità liquide) ammontava a circa **326 milioni di euro** dislocati come di seguito:

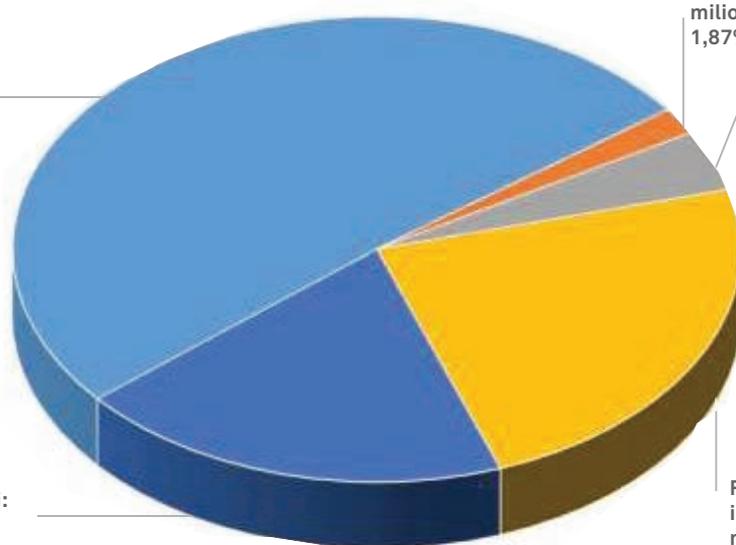
Partecipazioni immobilizzate*	83.449.384	
Partecipazioni non immobilizzate	82.476.688	
Partecipazioni		165.926.072
Titoli di debito immobilizzati	1.898.961	
Titoli di debito non immobilizzati	4.209.637	
Titoli di debito		6.108.598
Polizze di capitalizzazione		13.792.584
Fondi comuni di investimento quotati	61.121.161	
Fondi comuni di investimento non quotati	15.998.307	
Fondi comuni di investimento		77.119.468
Gestioni patrimoniali		63.256.482
TOTALE PATRIMONIO FINANZIARIO		326.203.204

* al netto della Fondazione con il Sud

PATRIMONIO FINANZIARIO

Partecipazioni:
165,9 milioni
di euro 50,87%

Gestioni patrimoniali:
63,26 milioni di euro
19,39%



Titoli di debito: 6,10
milioni di euro
1,87%

Polizze: 13,7
milioni di euro
4,23%

Fondi comuni di
investimento: 77,12
milioni di euro
23,64%



2.1. LE PARTECIPAZIONI FINANZIARIE

2.1.1. LA PARTECIPAZIONE IN INTESA SAN PAOLO S.P.A.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre 2016 è costituita da n. **25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate** valutate in sede di bilancio ad un valore di 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da n. **33.396.317 azioni in attivo circolante** valutate al mercato ad un valore di 80.819.087 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,37% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

In un anno complesso per l'economia ed i mercati, Intesa San Paolo ha mantenuto buoni fondamentali: la patrimonializzazione appare solida e in linea con i requisiti normativi, una buona liquidità, il risultato della gestione operativa e l'utile ante imposte nella sostanza in linea con il piano industriale. Intesa risulta essere una delle poche banche che rispetta già oggi i requisiti "Basilea 3" di liquidità e di patrimonializzazione. Nel corso del 2016, il titolo ha manifestato una certa volatilità al ribasso, restando ben lontano dai 3,60 euro/azione, livelli massimi registrati in un recente passato.

Il dividendo 2015 incassato nel corso del 2016 è stato pari a **8.192.740,22 euro (0,14 euro per azione detenuta)**.

Per la Fondazione l'investimento attuale in Intesa San Paolo rappresenta circa il 40,95% del totale dell'attivo a valori di bilancio e il 40,35% a valori correnti.

L'Organo di Indirizzo ha dettato in data 30 novembre 2015 le linee guida all'interno delle quali si dovrà muovere la Fondazione per la gestione della partecipazione e la sua riduzione entro i limiti dettati dal Protocollo Acri/Mef entro i termini ivi previsti.

Nel 2016 il titolo ha avuto un andamento decrescente, che lo ha portato dal valore di **3,09** registrato il **31 dicembre 2015** a quello di **2,43** al **30 dicembre 2016**.

Nell' arco del 2016, visto tale andamento e i limiti di prezzo fissati dall'Organo di Indirizzo, non è stato possibile implementare la consueta operatività in derivati. **Nell'esercizio sono stati riscossi premi lordi per opzioni call** (scadute durante il mese di luglio 2016 senza essere state esercitate) per **1,20 milioni di euro** a fronte di un preventivo di 2,5 milioni di euro.

2.1.2. LA PARTECIPAZIONE IN CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata per il 18,04 % dalle fondazioni di origine bancaria. È il principale azionista di società italiane a rilevanza nazionale e internazionale. Gestisce una parte importante del risparmio degli italiani, il risparmio postale, che convoglia in favore della crescita del Paese, finanziando i principali settori di interesse strategico: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia pubblica e social housing, energia e comunicazioni, sostegno alle piccole e medie imprese ed export finance, ricerca e innovazione, ambiente ed energie rinnovabili.

Nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle Fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la nostra Fondazione detiene n. 465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro, pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale.

L'Assemblea, che ha approvato il bilancio relativo all'esercizio, ha confermato il dividendo per gli azionisti, in misura pari a 2,92 euro/azione.

Pertanto è stato incassato l'importo di **1.358.325,60 euro**.

Nel corso del 2016 è stato effettuato in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze il pagamento della penultima rata conseguente all'acquisto di azioni eseguito in occasione della sopra citata conversione: l'importo versato è stato pari a 946.120,11 euro, di cui 939.528,01 euro quale quota capitale e 6.592,10 euro per interessi.

2.1.3. LA PARTECIPAZIONE IN SINLOC – SISTEMA INIZIATIVE LOCALI SPA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni di origine bancaria e Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Dal 1998 Sinloc è una delle principali società di riferimento nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel corso degli anni Sinloc ha maturato, in molteplici settori, esperienze e competenze significative nei processi di pianificazione strategica e operativa, nel supporto dei processi decisionali, nell'analisi e strutturazione di investimenti in iniziative di PPP.

La nostra partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da **n. 511.000 azioni** - per un investimento totale di **4.944.119 euro** – corrispondente al 9,52% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano. Il bilancio del 2015 si è chiuso in sostanziale pareggio per cui nel corso del 2016 non sono stati incassati dividendi.

2.1.4. LA PARTECIPAZIONE IN CDP RETI S.P.A.

CDP Reti S.p.A. è una società che detiene in portafoglio:

-una partecipazione del 28,98% in Snam S.p.A. – società quotata sulla Borsa di Milano operante nel trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas LNG sotto il regime tariffario, definito dall’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico (definito AEEG);

-una partecipazione del 29,85% in Terna S.p.A., società quotata sulla Borsa di Milano operante nel settore della trasmissione di energia, anche essa sotto il regime tariffario definito dalla AEEG;

-una partecipazione del 25,08% in Italgas S.p.a. società quotata sulla Borsa di Milano operante nel settore della distribuzione del gas.

La quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo **pari a 3 milioni di euro**.

Nell’esercizio è stato incassato un dividendo di **euro 162.457,75**.

2.1.5. PARTECIPAZIONI NEL COMPARTO UTILITIES

La Fondazione ha in portafoglio n. 255.000 azioni ENI iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 17,064479 per un controvalore di euro 4.351.442 e n. 100.000 azioni ENEL iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,808216 pari a complessivi euro 380.821.

Nel corso dell’esercizio sono stati incassati dividendi per il complessivo importo di **220.000 euro**.

2.2. GESTIONI ESTERNE

All’inizio del 2016 il patrimonio finanziario affidato in gestione ammontava a circa **63,35 milioni di euro ripartito tra tre società specializzate: Banca Profilo, Kairos e Pioneer**.

I primi mesi dell’esercizio hanno fatto segnare risultati non positivi in stretta relazione con la direzione dei mercati finanziari di inizio anno, mentre nella seconda parte dell’esercizio nonostante le turbolenze i risultati progressivamente sono migliorati, rientrando in terreno positivo e attestandosi su un buon risultato a fine anno.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

	Parametro di riferimento	Variazione al 31/12/2016
Banca Profilo	-	+3,00%
Pioneer	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+2,30%
Kairos	-	+3,00%

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto un utile netto, in termini assoluti, di oltre novecentomila di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata netta pari al **2,09%**, leggermente superiore al rendimento previsto.

Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale	Risultato netto	Risultato netto (%)
Banca Profilo	20.404.384,26	21.015.367,92	610.983,66	+2,99%
Pioneer	12.563.879,23	12.852.952,67	289.073,44	+2,30%
Kairos	28.780.328,59	29.168.621,27	388.292,68	+1,35%
Totali	61.748.592,08	63.036.941,86	1.288.349,78	+2,09%

Il Capitale finale viene esposto – come il risultato economico - al netto delle imposte e delle commissioni come analiticamente indicate nel relativo prospetto della nota integrativa (punto 1 del conto economico, al quale anche si rimanda per la differenza tra l'importo del capitale finale in tabella e quello del prospetto di bilancio).

La volatilità e gli andamenti decisamente altalenanti delle quotazioni sono stati al centro di uno stretto monitoraggio non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo sull'intera attività in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità ed adottare soluzioni idonee.

2.3. GESTIONE DIRETTA

Le disponibilità gestite direttamente sono state ridotte rispetto all'esercizio precedente assestandosi su una media annua di circa 80 milioni di euro, in conseguenza delle dismissione operate a inizio anno per entrare nel comparto del Fondo Quaestio Capital Diversified V per 25 milioni di euro e successivamente nel Fondo Atlante per 8 milioni di euro (a fronte di un impegno di 10 milioni di euro).

La dislocazione del Patrimonio Finanziario in gestione diretta a fine esercizio ammontava a oltre **70 milioni di euro**: gli investimenti diretti si suddividono in partecipazioni azionarie (quotate e non), sicav e fondi, obbligazioni corporate e strumenti obbligazionari strutturati, 25 milioni di euro nel Fondo Quaestio capital Fund e 8,114 milioni di euro nel Fondo Atlante, oltre alla quota di Intesa San Paolo iscritta nell' attivo circolante.

La gestione diretta ha fornito un contributo importante e sostanziale alla redditività dell'anno, integrata anche dalla gestione attiva sulla partecipazione Intesa Sanpaolo.

Gli andamenti dei mercati e le criticità economico/finanziarie sopra ricordati, hanno indotto a mantenere, nella gestione, un approccio prudente seppur aumentando la componente azionaria attraverso i fondi. In corso d'anno tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica prudenziale di medio termine. In particolare:

- compatibilmente con le esigenze di tesoreria è stato diversificato il portafoglio inserendo fondi ad elevato *dividend yield* e a media correlazione con il mercato azionario e mantenendo i titoli azionari già detenuti con buoni dividendi;

- è stata colta l'opportunità - attraverso la sottoscrizione di alcuni fondi (OICR) - di operare una diversificazione del portafoglio relativa alle aree geografiche di investimento, alle valute, alle classi di

investimento, sfruttando l'alta volatilità presente sui mercati ed optando, sempre più, per fondi con stacco cedola periodico, al fine di garantire adeguati flussi a supporto dell'attività istituzionale.

Il risultato economico netto della gestione diretta, compresi i proventi derivanti dalla gestione attiva operata su azioni Intesa San Paolo, ha superato i 3 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale del 3% netto annuo, superando gli obiettivi prefissati.

2.3.1 COMPARTO QUAESTIO CAPITAL FUND

A inizio anno si è data attuazione alle deliberazioni inerenti l'utilizzo di una piattaforma di gestione che soddisfi l'esigenza di una struttura di governance della gestione finanziaria e che garantisca, anche alla luce dei principi di recente rafforzati dal Protocollo Acri-Mef, una separazione dell'attività finanziaria da quella istituzionale ed un ulteriore presidio del rischio.

Accertamenti preliminari vari hanno portato ad esaminare in modo particolare il modello offerto da Quaestio Capital Management SGR, società di gestione del risparmio autorizzata da Banca d'Italia, dalla Consob e dalla CSSF (organo di vigilanza della borsa lussemburghese) e rivolta esclusivamente alla gestione di clienti istituzionali, che ad oggi gestisce circa 9,1 miliardi di euro.

Quaestio ha messo a disposizione un comparto dedicato, facente parte dell'esistente fondo denominato Quaestio Capital Fund (fondo UCITS); tale comparto ha un patrimonio separato rispetto al residuo patrimonio. Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. La principale caratteristica della piattaforma consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati.

L'investimento che questa Fondazione ha dislocato presso la Sicav Quaestio è stato pari a **25 milioni di euro**. A fine anno il valore del comparto ammonta a 25.653.224,35 euro. Pertanto il risultato lordo risulta essere pari a 653.224,35 euro, **corrispondenti ad un risultato netto di 483.386,19 corrispondente ad una percentuale netta del 2.**

2.3.2 FONDO ATLANTE

Nel 2016 la Fondazione ha partecipato alla costituzione di un Fondo di investimento a supporto del sistema bancario, Fondo Atlante e gestito da Quaestio. Tale operazione, che ha coinvolto assicurazioni, banche e fondazioni, è stata fortemente promossa dal Governo e dalle Autorità di vigilanza e si inserisce nell'ambito di un "pacchetto" di interventi volti a rafforzare il settore bancario italiano e contrastare in maniera strutturata e convincente l'ondata speculativa che lo sta interessando.

Tale operazione **ha comportato un impegno pari a € 10 milioni, di cui sono stati versati nel corso dell'anno oltre 8 milioni di euro.**

Va infine ricordato che la Fondazione, anche allo scopo sostenere il territorio attraverso la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipa al Fondo Innogest Capital, al Fondo Italiano Infrastrutture F2i, al Fondo Innogest Capital II e al Fondo Mandarin per i quali ha sottoscritto un impegno totale di 12 milioni di euro di cui risultano versati a fine 2016 circa **5,13 milioni di euro, al netto dei rimborsi di capitale.**

3. SITUAZIONE ECONOMICA

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio nel prospetto che segue il conto economico del 2016 viene posto in raffronto con i dati preventivi e con il consuntivo dell'esercizio precedente. Le voci del prospetto sono riclassificate in base allo schema utilizzato nei documenti programmatici che raggruppa nei primi due aggregati tutti i proventi di natura finanziaria.

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2016	Preventivo 2016	Consuntivo 2015
Dividendi e proventi assimilati:	10.467	5.417	7.359
Da immobilizzazioni finanz. : - ISP Spa	3.517	1.759	1.750
- CDP S.p.a.	1.358	1.500	1.358
- Sinloc S.p.a.	-	50	-
- altri	541	100	564
Da strumenti finanziari non immobilizzati	5.051	2.008	3.687
Interessi, proventi assimilati, risultati della negoziaz. di strumenti finanziari, rivalutazione/svalutazione	2.789	4.652	2.776
- da strumenti finanziari immobilizzati	646	2.181	- 329
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.125	2.175	2.995
- da crediti e disponibilità liquide	18	296	110
Altri proventi	111	15	132
Oneri	- 2.197	- 2.171	- 2.172
- compensi e rimborsi spese organi statutari	- 587	- 590	- 578
- per il personale	- 470	- 465	- 465
- per consulenti e collaboratori esterni	- 85	- 90	- 100
- per servizi di gestione del patrimonio	- 150	- 90	- 125
- oneri finanziari	- 7	- 1	- 49
- commissioni di negoziazione	- 13	- 60	- 10
- ammortamenti	- 230	- 225	- 224
- accantonamenti	-	-	-
- altri oneri	- 655	- 650	- 621
Proventi straordinari (non finanziari)	-	-	364
Oneri straordinari (non finanziari)	-	-	- 28
Imposte	- 2.192	- 1.315	- 1.963
AVANZO DELL'ESERCIZIO	8.978	6.598	6.468
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	- 1.796	- 1.319	- 1.294
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	- 239	- 176	- 172
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 6.943	- 5.103	- 5.002
- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-	-
- Fondo erogazioni nei settori rilevanti	- 5.700	- 4.087	- 4.000
- Fondo erogazioni negli altri settori	- 1.221	- 1.000	- 986
- Fondo nazionale iniziative comuni	- 22	- 16	- 16
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUI	-	-	-

I **ricavi** evidenziano risultati superiori alle previsioni nei dividendi per effetto di Intesa Sanpaolo (il cui importo è raddoppiato) e dei proventi assimilati erogati da fondi mentre interessi e proventi assimilati, risultati della negoziazione o valutazione di strumenti finanziari, sono ampiamente inferiori soprattutto per effetto dei ridotti proventi da gestione attiva di Intesa San Paolo. Gli **oneri** evidenziano una moderato aumento. Gli scostamenti più significativi delle singole voci sono costituiti dai servizi di gestione del patrimonio aumentati mentre tra gli altri oneri si registra incremento dovuto soprattutto ai costi relativi alla manutenzione della copertura dell'edificio ex Gori Caratti. L'avanzo risulta superiore di oltre il 30% rispetto a quanto preventivato. Nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2016 confrontando i dati preventivati e quelli consuntivi:

	Saldo al 31.12.2015	Accantonam. effettivi e reincameram.	Accantonam. previsti	Erogazioni effettive	Erogazioni previste	Saldo al 31/12/2016 effettivo	Saldo al 31/12/2016 previsto
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.052	6.462	4.087	5.744	6.500	10.769	8.520
Fondo per le erogazioni negli altri settori	1.943	1.221	1.000	1.023	1.000	2.142	2.000
Fondi di stabilizzazione delle erogazioni	7.108	257	0	0	0	7.365	5896
TOTALE	19.103	7.940	5.087	6.767	7.500	20.276	16.416

Il documento programmatico previsionale per il 2016 prevedeva di mantenere un livello di erogazioni pari a 7,5 milioni di euro utilizzando risorse accantonate negli esercizi precedenti per circa 2,5 milioni di euro. I risultati conseguiti nell'esercizio e gli effetti del credito fiscale sul versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, hanno invece consentito, a fronte di una contenuta riduzione del livello delle erogazioni, di accantonare risorse per circa 1,1 milioni di euro.

4. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Le prime indicazioni nei mesi iniziali del 2017, circa l'andamento dell'attività economica mondiale, sono nel complesso positive e sembrano confermare una possibile prosecuzione della ripresa a un ritmo relativamente regolare. Tuttavia, le incertezze, anche di natura politica, che riguardano le maggiori economie avanzate potrebbero avere impatti più o meno rilevanti: misure di politica economica e commerciale degli Stati Uniti, conseguenze economiche della "Brexit" nel medio periodo, scadenze elettorali che interesseranno diversi paesi dell'UEM, debolezze del sistema bancario europeo (in primis italiano), evoluzione della politica monetaria europea e statunitense. L'Organo di Indirizzo nella seduta del 27 ottobre 2015 ha deliberato di continuare il processo di diversificazione della partecipazione detenuta nella ex Conferitaria in modo da rientrare nei parametri previsti dal Protocollo Acri-Mef entro l'aprile 2018. Tuttavia per tutto il 2016 le quotazioni hanno sofferto del ribasso generalizzato dei titoli bancari rendono impossibile l'impostazione di opzioni call con prezzi di esercizio compatibili coi livelli dettati dalle linee guida approvate ad ottobre. Nei primi mesi del 2017 il titolo ha ricominciato ad apprezzarsi e i target price medi si stanno avvicinando ai livelli autorizzati dall'autorità di vigilanza per cui si sta valutando l'impostazione di nuove operazioni di gestione attiva del titolo.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016 - ATTIVO

	2016	2015
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	12.220.727	11.795.046
<i>a) beni immobili</i>	7.954.770	7.899.250
<i>di cui beni immobili strumentali</i>	7.954.770	7.899.250
<i>b) beni mobili d'arte</i>	2.968.669	2.953.561
<i>c) beni mobili strumentali</i>	100.403	101.381
<i>d) altri beni</i>	1.196.885	840.854
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	115.546.116	111.433.848
<i>a) partecipazioni in società strumentali</i>	-	-
<i>di cui: partecipazioni di controllo</i>	-	-
<i>b) altre partecipazioni</i>	83.856.264	83.856.264
<i>di cui: partecipazioni di controllo</i>	-	-
<i>c) titoli di debito</i>	1.898.961	5.473.449
<i>d) altri titoli</i>	15.998.307	8.188.978
<i>e) altre attività finanziarie</i>	13.792.584	13.915.157
<i>f) strumenti finanziari derivati attivi</i>	-	-
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	211.063.968	205.147.523
<i>a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	63.256.482	61.923.108
<i>b) strumenti finanziari quotati</i>	146.149.885	141.216.138
<i>di cui: - titoli di debito</i>	4.209.637	14.199.543
<i>- titoli di capitale</i>	80.819.087	80.819.087
<i>- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	61.121.161	46.197.508
<i>c) strumenti finanziari non quotati</i>	1.657.601	2.008.277
<i>di cui: - titoli di debito</i>	-	-
<i>- titoli di capitale</i>	1.657.601	2.008.277
<i>- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	-	-
<i>d) strumenti finanziari derivati attivi</i>	-	-
4. CREDITI	2.038.373	1.457.488
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.686.710	769.163
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.080.914	12.564.912
6. ALTRE ATTIVITÀ	-	-
<i>di cui attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate</i>	-	-
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	147.915	153.271
TOTALE DELL'ATTIVO	344.098.013	342.552.088

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016 - PASSIVO

	2016	2015
1. PATRIMONIO NETTO	309.544.409	307.748.878
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	29.500	29.500
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	125.218.416	125.218.416
d) riserva obbligatoria	40.253.145	38.457.614
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	20.739.603	20.531.137
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	7.365.234	7.107.980
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.769.048	10.051.893
b1) Fondo bando arte	-	400.000
b2) Fondo bando assistenza anziani	-	500.000
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	2.141.706	1.943.336
d) altri fondi:		
d1) Fondo per la realizzazione del progetto Sud		75.743
d2) Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879
d3) Fondo nazionale iniziative comuni	56.736	45.306
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	38.904
<i>di cui strumenti finanziari derivati passivi</i>		
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	164.082	140.578
5. EROGAZIONI DELIBERATE	9.909.481	10.187.536
a) nei settori rilevanti	8.860.691	9.030.976
b) negli altri settori	1.048.790	1.156.560
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	661.298	566.151
7. DEBITI	3.047.498	3.319.006
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.047.498	939.528
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	31.642	19.898
TOTALE DEL PASSIVO	344.098.013	342.552.088

	2016	2015
CONTI D'ORDINE		
Impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento	6.135.703	4.302.180
Impegni di erogazione	-	-
Impegno per la concessione di parcheggi dal Comune di Udine	-	360.000
TOTALE	6.135.703	4.662.180

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

	2016	2015
1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	1.346.646	971.333
2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	10.466.682	7.358.692
<i>a) da società strumentali</i>	-	-
<i>b) da immobilizzazioni finanziarie</i>	5.416.002	3.874.183
<i>c) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	5.050.680	3.484.509
3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	708.756	658.058
<i>a) da immobilizzazioni finanziarie</i>	597.073	487.740
<i>b) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	94.000	60.000
<i>c) da crediti e disponibilità liquide</i>	17.683	110.318
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-567.004	-1.782.505
<i>di cui da strumenti finanziari derivati</i>	-	-
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	1.252.349	3.806.612
6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-1.500.000
<i>di cui da strumenti finanziari derivati</i>	-	-
7. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE	-	-
8. RISULTATO D'ESERCIZIO DELLE IMPRESE STRUMENTALI	-	-
9. ALTRI PROVENTI	111.348	132.000
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	97.500	127.500
10. ONERI	-2.197.223	-2.172.915
<i>a) compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	-587.442	-578.352
<i>b) per il personale</i>	-469.256	-465.233
<i>di cui per la gestione del patrimonio</i>	35.000	34.878
<i>c) per consulenti e collaboratori esterni</i>	-84.681	-100.116
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio</i>	-149.887	-124.549
<i>e) interessi passivi e altri oneri finanziari</i>	-7.366	-49.141
<i>f) commissioni di negoziazione</i>	-13.240	-10.000
<i>g) ammortamenti</i>	-229.896	-224.212
<i>h) accantonamenti</i>	-	-
<i>i) altri oneri</i>	-655.455	-621.312
11. PROVENTI STRAORDINARI	83.515	999.862
<i>di cui plusvalenze da alienazioni</i>	-	-
<i>di immobilizzazioni finanziarie</i>	80.924	635.472
12. ONERI STRAORDINARI	-34.940	-40.588
<i>di cui minusvalenze da alienazioni</i>	-	-
<i>di immobilizzazioni finanziarie</i>	-31.773	-11.863
13. IMPOSTE	-2.192.486	-1.962.894
AVANZO DELL'ESERCIZIO	8.977.643	6.467.655
14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	1.795.529	1.293.531
15. EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	-	-
16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	239.404	172.471
17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	6.942.710	5.001.653
<i>a) al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	-	-
<i>b) al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	5.700.000	4.000.000
<i>c) al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	1.221.164	986.131
<i>d) al Fondo nazionale iniziative comuni</i>	21.546	15.522
18. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

	2016	2015
copertura disavanzi pregressi		
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	1.795.529	1.293.531
accantonamento al volontariato	239.404	172.471
accantonamento Fondo per l'Attività dell'Istituto	6.942.710	5.001.653
accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo di esercizio	8.977.643	6.467.655
al fondo imposte	0	0
Ammortamenti	229.896	224.212
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non imm.	567.004	1.782.505
+/- minus/plus da valutazione strum. Fin. imm.		1.500.000
decremento/(incremento) fondo rischi e oneri	(38.904)	38.904
incremento/(decremento) TFR	23.504	22.507
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gestione operativa)	(36.406)	26.604
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gestione operativa)	15.541	256
decremento/(incremento) crediti di gestione	154.925	101.031
incremento/(decremento) debiti di gestione	1.047.380	(1.299.547)
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	10.940.583	8.864.127
erogazioni effettuate nell'esercizio	(7.012.299)	(6.810.045)
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(144.257)	(592.576)
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	(7.156.556)	(7.402.621)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni materiali e immateriali	(655.577)	(257.674)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni finanziarie	(4.112.267)	16.626.024
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	(6.483.449)	(40.383.294)
incremento/(decremento) Riserva da donazioni	0	1.500
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	(734.970)	(465.174)
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (Gest. Finanziaria)	41.762	210.752
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	(1.319.727)	(1.037.195)
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (Gest. Finanziaria)	(3.797)	(30.786)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	(13.268.025)	(25.335.847)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(9.483.998)	(23.874.341)
E) Disponibilità liquide al 1.1	12.564.912	36.439.253
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31.12	3.080.914	12.564.912

NOTA
INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, dalla presente Nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi. Anche per la redazione del Bilancio 2016 il Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 10 febbraio 2017, nel definire gli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, ha confermato l'applicazione dell'Atto di Indirizzo di cui sopra. Si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica, delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nonché del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto dall'ACRI.

A questo proposito occorre rilevare che le norme del codice civile in materia sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 emanato in applicazione della direttiva 2013/34/UE. La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, valutato preventivamente l'applicabilità di tali modifiche in relazione alle specificità operative e istituzionali delle fondazioni di origine bancaria, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni che riguardano sostanzialmente:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario, per il quale è stata elaborata una proposta che tiene conto delle loro peculiarità;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore che ha comportato l'inserimento nel prospetto delle nuove voci 2f) Strumenti finanziari derivati attivi tra le Immobilizzazioni finanziarie, 3d) Strumenti finanziari derivati attivi tra gli Strumenti finanziari immobilizzati, la riga "di cui Strumenti finanziari passivi come specificazione della voce 3 Fondi rischi e oneri del passivo finanziarie ;
 - il nuovo criterio di valutazione al costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
 - il trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

In particolare la nuova disciplina dei derivati ha comportato l'implementazione del prospetto con le seguenti nuove voci:

2f) Strumenti finanziari derivati attivi tra le Immobilizzazioni finanziarie;

3d) Strumenti finanziari derivati attivi tra gli Strumenti finanziari immobilizzati;

inserimento alla voce 3 Fondi rischi e oneri del passivo della nuova riga "di cui Strumenti finanziari derivati passivi";

inserimento alla voce 4 e alla voce 5 del Conto Economico (Rivalutazione/Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati e Rivalutazione/Svalutazione netta di Immobilizzazioni finanziarie) della nuova riga "di cui da Strumenti finanziari derivati".

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Funzione della nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio, ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un'informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" composto da due sezioni, l'una relativa alla "Legenda delle voci di bilancio tipiche", l'altra recante "Indicatori gestionali" relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

CRITERI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile. A questo proposito nel presente bilancio si è provveduto a mutare la destinazione e pertanto ad appostare tra le attività finanziarie immobilizzate (voce 2d dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) le quote di Fondi mobiliari chiusi per euro 8.188.878 che in precedenza erano inserite tra gli strumenti finanziari non immobilizzati (voce 3c dell'Attivo dello Stato Patrimoniale); di conseguenza anche i relativi proventi per euro 202.062 sono stati inseriti tra gli interessi da immobilizzazioni finanziarie (voce 3a del Conto Economico) mentre in precedenza erano contabilizzati tra gli interessi da crediti e disponibilità liquide (voce 3c del Conto Economico). Per rendere omogeneo il confronto si è quindi proceduto alla riclassificazione anche delle corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Al contrario i *Certificates*, titoli strutturati con componente derivata che nel bilancio precedente erano destinati a investimento durevole e quindi iscritti tra le attività finanziarie immobilizzate (voce 2c dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) per euro 4.905.043, sono stati riclassificati tra gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati (voce 3b dell'attivo dello Stato Patrimoniale). Anche qui per rendere omogeneo il confronto si è quindi proceduto alla riclassificazione delle corrispondenti voci dell'esercizio precedente anche in relazione ai relativi proventi per euro 60.000.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo. Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata. Si precisa che, nel Conto Economico tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma. Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento. Per le donazioni si fa riferimento al valore di stima.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione. Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario. In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni. Si precisa che non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione è riportato nella voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del conto economico.

Strumenti finanziari gestiti in via diretta

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie (azioni, titoli di debito, quote di OICR), se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo quanto più possibile obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati trovano iscrizione nelle apposite voci dell'attivo o del passivo citate in premessa e sono valutati al fair value. In questa voce sono compresi i premi incassati o pagati su opzioni fino al momento dell'esercizio, scadenza o cessione del contratto stesso. Alla fine dell'esercizio non risultano contabilizzati premi su opzioni ancora da esercitare.

CREDITI

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo pari loro valore nominale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti intrattenuti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio e sono valutate al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio è composto dal Fondo di dotazione, dalla Riserva da donazioni, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, dalla Riserva obbligatoria, dalla Riserva per l'integrità del patrimonio. Il patrimonio della Fondazione si incrementa per effetto di:

- accantonamenti alla riserva obbligatoria nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- eventuali accantonamenti alle altre riserve;
- donazioni, lasciti e liberalità a qualsiasi titolo pervenuti e destinati ad accrescimento del patrimonio;
- altre rivalutazioni di attività previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

Nel rispetto dell'art.9 comma 4 del D.Lgs.153/99 plusvalenze e minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria, anche conseguenti a valutazione, possono essere imputate direttamente a patrimonio.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accoglie le risorse annualmente prodotte dalle gestione del patrimonio e stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dall'art.1 D.Lgs. 153/99.

Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

Il Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari accoglie le risorse prodotte dalle gestione del patrimonio e stanziare a favore dell'attività istituzionale negli altri settori ammessi.

Fondo Bando Arte e Fondo Bando Anziani

Tali fondi accoglievano nel 2015 gli importi deliberati per i rispettivi bandi nel corso dell'esercizio i cui beneficiari non sono ancora stati individuati al termine dello stesso.

Altri Fondi

Tra gli altri fondi sono compresi quelli attivati e gestiti in base ad accordi con Acri come il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud, il Fondo Fondazione con il Sud e il Fondo nazionale Iniziative comuni.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

EROGAZIONI DELIBERATE

La voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate. Gli importi sono valutati al valore nominale del debito residuo.

FONDO PER IL VOLONTARIATO

È formato dagli accantonamenti disposti dall'art.15 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 (legge quadro sul volontariato).

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente. Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

CONTO ECONOMICO

I costi e i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica. I dividendi sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, delle deduzioni e delle detrazioni, nonché dei crediti d'imposta determinati ai sensi di legge.

Allo scopo di agevolare la lettura del bilancio si richiamano di seguito i principi fiscali ai quali la Fondazione si deve attenere.

Gli interessi sui conti correnti bancari, gli interessi e proventi su titoli e su operazioni di pronti contro termine sono assoggettati a **ritenuta alla fonte a titolo di imposta** o a **imposta sostitutiva** e sono evidenziati al netto del rispettivo carico fiscale. I proventi relativi alla vendita di opzioni call sono assoggettati a imposta sostitutiva che viene liquidata in sede di dichiarazione dei redditi ed evidenziata alla voce 11 (imposte) del conto economico.

La Fondazione non svolge attività commerciale e quindi rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto è equiparata a un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

In considerazione della natura di ente non commerciale, il reddito complessivo imponibile ai fini

dell'Imposta sul reddito delle società (IRES) non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

L'**Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)** è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo". L'imposta dovuta dall'ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente. La Fondazione è soggetto passivo ai fini dell'**IMU** e della **TASI** e in generale le fondazioni di origine bancaria, con l'art. 9, comma 6-quinquies, della legge n. 213/2012, sono state escluse dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

L'importo è articolato come di seguito indicato.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.220.727	11.795.046	424.981

a) Beni immobili:

	2016	2015
Costo Storico	9.733.148	9.512.817
- Fondo ammortamento	-1.833.897	-1.646.690
Differenza	7.899.251	7.866.127
Incrementi dell'esercizio	251.154	220.331
- Quota ammortamento dell'esercizio	-195.635	-187.209
Saldo	7.954.770	7.899.250

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" in Udine che nel dicembre 2004, è stato acquistato dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA, nonché da una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L'incremento dell'esercizio pari a euro 251.154 è attribuibile agli oneri sostenuti nel corso del 2016 per l'avvio della ristrutturazione del Palazzetto di Pordenone.

Si precisa, altresì, che il fabbricato sito in Pordenone nonché parte di quello sito in Udine, iscritti complessivamente in bilancio ad un costo di 3.352.982 euro, non sono sottoposti al processo di ammortamento in quanto necessitano di interventi di ristrutturazione e quindi non sono allo stato pronti all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.968.669	2.953.561	15.108

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte custodito presso la sede ed in parte concesso in comodato alla banca conferitaria nonché a musei ed ad altri Enti.

La variazione dell'esercizio pari a euro 15.108 è costituita dal costo del busto in bronzo realizzato in ricordo dell'avv. Comelli.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2016	2015
Costo storico	533.528	497.682
- Fondo ammortamento	-432.147	-411.493
Saldo	101.381	86.189
- Dismissioni dell'esercizio	-	-
- Quota ammortamento su beni dismessi	-	-
Incrementi dell'esercizio	23.825	35.844
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-24.803	-20.652
Saldo	100.403	101.381

Essi sono rappresentati da mobili e arredi, attrezzature elettroniche e impianti.

Gli incrementi dell'esercizio sono costituiti dagli oneri derivanti dalla riorganizzazione dell'area uffici (pareti mobili ed arredi).

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto ricomprende:

il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività propria, nonché del costo per la realizzazione del sito internet (l'ammortamento viene effettuato sulla base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni); gli incrementi dell'esercizio sono costituiti dalle spese connesse all'implementazione del sito.

L'importo di 1.200.000 euro (di cui euro 840.000 già versati) dovuto al Comune di Udine per l'ottenimento della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio, importante opera a servizio della città; la struttura è stata inaugurata in data 11 giugno 2016 e da tale data i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione. Sono in corso le trattative con il gestore della struttura per subconcedere il diritto di disponibilità.

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

	2016	2015
Valori a inizio esercizio	840.854	857.207
Incrementi dell'esercizio	365.490	-
-Ammortamenti dell'esercizio	-9.459	-16.353
Saldo	1.196.885	840.854

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio il relativo costo è stato ammortizzato in proporzione alla durata del diritto (99 anni)

anche in considerazione del fatto che l'atto in via di sottoscrizione con il Comune prevede in ogni tempo, in caso di risoluzione anticipata il versamento di un indennizzo pari alla media aritmetica tra il valore attuale di una "rendita costante annua posticipata" per gli anni non goduti, e il residuo ammortamento della concessione rilevato dalla contabilità della Fondazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

<i>Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici</i>	20%
<i>Impianti elettrici e telefonici</i>	12%
<i>Impianti termoidrivi e sanitari</i>	8%
<i>Impianti di allarme</i>	30%
<i>Mobili e arredi</i>	15%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Diritto utilizzo parcheggi</i>	1 %
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	33,33%

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari. Coerentemente con le linee strategiche adottate, tale portafoglio ha assunto una valenza di medio-lungo periodo e di investimento strutturale.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito, i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate e non quotate.

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Vendita	Trasferimento ad attivo circolante	Rivalutazione /Svalutazione	31/12/2015
Intesa San Paolo SpA	58.034.721	-	-	-	-	58.034.721
Cassa Depositi e Prestiti SpA	12.731.868	-	-	-	-	12.731.868
CDP Reti SpA	3.006.413	-	-	-	-	3.006.413
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	-	-	4.944.119
ENI SpA	4.351.442	-	-	-	-	4.351.442
Enel SpA	380.822	-	-	-	-	380.822
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	-	-	406.879
Totale	83.856.264	-	-	-	-	83.856.264

Descrizione	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta
Intesa San Paolo SpA*	2.778.285.075	3.517.256	0,16%
Cassa Depositi e Prestiti SpA	892.869.789	1.358.326	0,16%
CDP Reti SpA	358.327.140	162.458	0,06%
Sinloc SpA	1.167	-	9,52%
ENI SpA	4.454.704.262	204.000	-
Enel SpA	1.010.654.499	16.000	-
Fondazione con il Sud	-	-	-
Totale	5.258.040		

(*) solo partecipazione immobilizzata

Intesa San Paolo

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo la cessione di 19.603.683 azioni avvenuta nel corso del 2014, la partecipazione detenuta è pari a n. 58.519.573 azioni ordinarie. Di queste n. n. 25.123.256 (corrispondenti allo 0,16% del capitale sociale) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 33.396.317 (corrispondenti allo 0,21% del capitale sociale) nell'attivo circolante secondo le direttive dettate dall'Organo di Indirizzo che ha da tempo avviato un percorso di diversificazione.

Le azioni, di valore nominale unitario pari a 0,52 euro, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, a seguito di una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

La quotazione di chiusura dell'esercizio è stata pari a 2,426 euro: tale ripresa di valore non può essere considerata durevole vista la persistente volatilità del titolo per cui si è ritenuto di non precedere a variazioni.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, il restante 1,5% in azioni proprie.

Dopo l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e il contestuale acquisto di un'ulteriore quota avvenuta nel 2013 sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 465.180 azioni ordinarie corrispondenti allo 0,157% del capitale sociale.

All'atto dell'acquisto delle azioni ordinarie, ci si è avvalsi della possibilità concessa dal citato decreto di dilazionare il pagamento del corrispettivo in cinque rate annuali di pari importo con applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima.

A garanzia del corrispettivo dilazionato, comprensivo degli interessi al tasso legale annuo tempo per tempo vigente, sono state costituite in pegno a favore del Ministero n. 62.528 azioni ordinarie di CDP SpA; il pegno rimarrà efficace su tutte le azioni offerte in garanzia sino al completo e puntuale pagamento di quanto dovuto, per capitale e interessi (termine ultima rata 1° luglio 2017) con possibilità, su richiesta, di adeguamento del numero delle azioni costituite in pegno a garanzia del debito residuo. Il diritto di voto relativo alle azioni costituite in pegno, e ogni altro diritto societario inerente alle medesime azioni, rimangono in capo alla Fondazione, così come il diritto agli utili.

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2014 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali frazionati, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 28,98% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 25,08% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica). L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione è costituita da n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 9,67 corrispondente ad un controvalore di euro 4.944.119 ed ad una percentuale di possesso pari al 9,52%. Il valore iscritto in bilancio è di poco inferiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

ENI SpA

Società quotata che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni con sede legale a Roma. La partecipazione è costituita da n. 255.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 17,064479 per un controvalore di euro 4.351.442.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 15,47 euro: si è ritenuto non svalutare il titolo considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 406.592 euro) di carattere non durevole vista l'elevata volatilità dei mercati finanziari.

ENEL SpA

Società quotate che ha per oggetto la produzione e distribuzione di energia elettrica con sede legale a Roma.

La partecipazione è costituita da n. 100.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,808216 pari a complessivi euro 380.821.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 4,188 euro.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In aderenza alle direttive ACRI, in contropartita del conferimento patrimoniale alla Fondazione con Sud, è stato iscritto nel passivo, nell'ambito dei Fondi per l'attività d'Istituto, il Fondo "Fondazione con il Sud".

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole.

Descrizione	31/12/2015	Acquisti / Incrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Vendite / Rimborsi	31/12/2016
Titoli di debito	5.473.449	-	-	-3.574.488	1.898.961

Il saldo al termine dell'esercizio comprende: titoli obbligazionari per 1.898.961 euro; al 31 dicembre 2015 nella voce erano compresi certificati (titoli strutturati con componente derivata) per 4.905.043; come già riferito questo tipo di strumenti sono stati riclassificati alla Voce 3 b) Strumenti finanziari non immobilizzati quotati, in quanto destinati a non permanere durevolmente.

d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi chiusi che si è ritenuto di destinare ad investimento patrimoniale durevole; con il presente esercizio sono stati pertanto riclassificati tra le immobilizzazioni; per garantire l'omogeneità del raffronto è stata riclassificata anche la corrispondente voce dell'anno precedente. Tutti i fondi, già iscritti al valore dei versamenti effettuati con rilevazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo, mantengono il medesimo criterio valutativo.

Descrizione	31/12/2015	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2016
Fondo Innogest	3.237.756	-	-	-150.000	3.087.756
F.do Italiano Infrastrutture F2I	598.121	20.583	-	-19.978	598.726
Fondo Innogest 2	271.588	164.484	-	-	436.072
Fondo Mandarin	976.900	602.300	-	-565.392	1.013.808
Fondo immobili Pubblici FIP	3.104.613	-	-	-357.147	2.747.466
Fondo Atlante	-	9.892.417	-	-1.777.938	8.114.479
Totale	8.188.978	10.679.784	0	-2.870.455	15.998.307

Rispetto allo scorso esercizio l'elemento rilevante è dato dalla sottoscrizione del Fondo Atlante, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso creato su impulso del governo all'inizio del 2016 da un gruppo di banche, istituti assicurativi e fondazioni bancarie per far fronte ad un'emergenza venutasi a creare nel settore bancario soprattutto per effetto della massa di crediti deteriorati che, per effetto della crisi economica, grava sui bilanci delle banche. Il Fondo ha raccolto sottoscrizioni per circa 4,25 miliardi di euro e si è subito impegnato nella ricapitalizzazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza per i cui aumenti di capitale non vi era alcuna risposta di mercato. La mission originaria (accanto a quella di evitare la risoluzione delle due banche che avrebbe avuto esiti nefasti per tutto il sistema) era quella di intervenire nel mercato dei *non performing loans* agevolando la formazione di un prezzo equo che quindi non determinasse conseguenze insostenibili per le banche cedenti. Tramontata a seguito dell'intervento dello Stato l'ipotesi di acquisizione degli npl del Monte dei Paschi. il focus è tornato sulle banche venete che hanno assorbito ulteriori risorse in vista di un nuovo aumento di capitale. Il fondo è stato valutato al costo storico pari ai versamenti netti effettuati. Anche se si ha notizia della svalutazione operata da alcuni istituti di credito, allo stato attuale si ritiene che non vi siano elementi sufficienti da far ritenere che sia maturata una perdita permanente di valore del fondo pur in presenza di elementi di incertezza legati all'esito delle azioni intraprese dallo stesso e ai conseguenti sviluppi.

e) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
13.792.584	13.915.157	-122.573

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 13.792.584 di cui 12.775.004 euro per importo sottoscritto e 1.017.578 euro per interessi maturati si riferisce a polizze a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
211.063.068	205.147.523	5.916.445

L'importo è articolato come di seguito indicato.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
63.256.482	61.923.108	1.333.374

In ottemperanza all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori. Il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico, nonché nella relazione economico-finanziaria.

c) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Vendita	Svalut.	Rivalut.	31/12/2016
Titoli di debito	14.199.543	3.500.000	-12.794.500	-695.406	0	4.209.637
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	80.819.087	0	0	0	0	80.819.087
Quote di OICR	46.197.508	48.646.044	-34.201.469	-301.693	780.771	61.121.161
Totali	141.216.138	52.146.044	-46.995.969	-997.099	780.771	146.149.885

I **titoli di capitale** sono costituiti da Azioni Intesa San Paolo SpA: come riferito in commento alla corrispondente voce delle immobilizzazioni finanziarie, in base alle linee guida dettate dall'Organo di Indirizzo con il bilancio dell'esercizio 2014 si è proceduto a mutare la destinazione con conseguente riclassificazione nell'attivo circolante di n.33.396.317 azioni precedentemente iscritte nell'attivo immobilizzato. I titoli sono stati iscritti al valore unitario di 2,42 euro, quotazione puntuale al 31.12.2014, per un importo complessivo di euro 80.819.087,14. Si ritiene di non variare tale valutazione visto che la quotazione alla chiusura dell'esercizio è pari a 2,426 euro per azione.

Le **quote di OICR** sono costituite da fondi azionari, obbligazionari e bilanciati per 35.467.937 euro e per 25.653.224 dalla quota del comparto del fondo Ucits Quaestio Capital Fund denominato Global Diversified III sottoscritta nel gennaio 2016 per l'importo di 25 milioni di euro. Si tratta di una formula di gestione dell'investimento con la quale il gestore del fondo si avvale di gestori delegati incaricati di gestire specifici mandati relativi a particolari sub asset class o tipologie di strumenti allo scopo di realizzare gli obiettivi prefissati. Considerata la formula innovativa e il breve track record del gestore, si ritiene opportuno sottoporre l'investimento a un periodo di osservazione prima di valutarne una eventuale immobilizzazione.

I **titoli di debito** alla fine dell'esercizio sono costituiti da *certificates*, strumenti complessi con componente derivata che erogano una cedola superiore a quelle medie di mercato qualora il sottostante (titolo, paniere di titoli o indice) non scenda al di sotto di un certo livello di protezione. A scadenza, se il sottostante quota al di sopra del livello di protezione, il capitale viene restituito integralmente, se è al

di sotto il rimborso viene ridotto in proporzione. Normalmente è anche fissata una barriera superiore al raggiungimento della quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente.

Come già riferito si è mutata la destinazione di tale asset procedendo a riclassificare i certificates nell'attivo circolante. Trattandosi di titoli quotati sono stati ora valutati in riferimento al valore di borsa al termine dell'esercizio coincidente con il fair value, considerando il valore del titolo nella sua interezza, senza pertanto ricorrere alla separazione del derivato incorporato. Al termine dell'esercizio si è pertanto operata una svalutazione complessiva pari a 695.406 euro. I titoli 4 e 5 del prospetto che segue sono stati ceduti nel mese di gennaio 2017. Anche le quotazioni dei titoli 1 e 3, in coincidenza con le migliorate prospettive del settore bancario, sono in risalita tanto che si è proceduto nel mese di marzo 2017 alla vendita di un terzo del titolo n.3 (quotazione 95,9 contro 92,5 registrata a fine esercizio, con regolare incasso della cedola).

Strumento	Costo di acquisto al 31.12.16	fair value in bilancio	Valore iscritto	Variazione iscritta a C.E.
1 Commerzbank Certificates linked to Unicredit	705.043	315.525	315.525	-389.518
2 Societe Generale Certificates linked to Enel	1.000.000	918.234	918.234	-81.766
3 Nomura Certificates linked to EuroStoxxBanks	3.000.000	2.775.878	2.775.878	-224.123
4 Banca IMI Std Long Barrier Plus su Ass.ni Generali	100.000	100.530	100.000	-
5 Banca IMI Bonus Cap Plus su Daimler AG	100.000	102.890	100.000	-
Totale	4.905.043	4.213.057	4.209.637	-695.406

Si riepilogano di seguito anche le informazioni relative agli strumenti complessi con componente derivata ceduti nel corso dell'esercizio. Oltre a un certificato (n.5 del prospetto) erano presenti quattro Credit linked notes, obbligazioni che pagano un tasso di interesse superiore al tasso di mercato, ma che rimborsano un valore inferiore al nominale nel caso in cui si verifichi un determinato evento di credito (normalmente il default di un soggetto diverso dall'emittente) e sono quindi sottoposte a un doppio rischio di credito.

Strumento	Costo di acquisto	Prezzo di vendita/rimborso	Variazione iscritta a C.E.
1 CLN banca IMI Finmeccanica	2.069.000	2.069.000	
2 CLN Banca IMI Telecom	2.068.000	2.068.000	
3 CLN Mediobanca	5.157.500	5.157.500	
4 Soc. Gen CLN Basket 8 società	500.000	541.629	41.629
5 Certificato Unicredit su ENI	50.000	50.164	164
	9.844.500	9.886.293	41.793

c) *Strumenti finanziari non quotati*

Sono costituiti da titoli di capitale nella misura di cui alla seguente tabella.

Descrizione	31/12/2015	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2016
Titoli di Capitale	2.008.277	-	-350.676	-	1.657.601

L'importo è costituito:

per euro 1.652.731 da n.84.323 azioni della Banca Popolare di Cividale valutate a 19,60 euro, valore confermato dall'assemblea del 30 aprile 2016;

per euro 4.870,5 da n. 48.705 azioni di Veneto Banca S.p.a. che erano iscritte ad un valore unitario di 7,30 euro (valore di recesso determinato con l'assemblea del 19 dicembre 2015 che ha deliberato la trasformazione in società per azioni) e che sono state svalutate a 0,10 euro pari al valore attribuito in sede dell'aumento di capitale effettuato nel corso dell'esercizio registrando una svalutazione di 350.676 euro.

Strumenti finanziari derivati

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione.

L'unica operazione in derivati effettuata nel 2016 direttamente dalla Fondazione nel rispetto dei limiti dettati dal Protocollo Acri Mef è costituita dalla riscossione all'inizio dell'esercizio di premi per vendita di opzioni call per l'importo di 1.200.000 con scadenza nel mese di luglio 2016; visto l'andamento del titolo le call non sono state esercitate e i premi sono stati contabilizzati alla voce 5 del Conto Economico.

Con riferimento alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, perfezionate nell'ambito delle gestioni di portafogli, si precisa che il solo gestore Kairos ha utilizzato questo tipo di strumenti al solo scopo di copertura.

Si tratta di contratti *Futures* sugli indici FtseMib e Eurostoxx attivati e chiusi nel corso dell'esercizio per cui anche nella gestione non esistono a fine 2016 strumenti derivati: si allega in calce al presente documento un prospetto esplicativo delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio che evidenzia i relativi controvalori.

4.CREDITI

La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Crediti fiscali	718.673	1.052.321	-333.648
Crediti per anticipi	60.092	62.422	-2.330
Altri Crediti	1.259.608	342.745	916.863
Totale	2.038.373	1.457.488	580.885

La voce **altri crediti** comprende crediti per riscatti di polizze assicurative non ancora incassati al 31 dicembre 2016 per 931.419 euro.

La voce **credito d'imposta** risulta composta da:

€ 97.500 (32.500 riferito al 2015 e 65.000 al 2016) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;

€ 24.000: credito d'imposta per efficientamento energetico, di cui esigibili entro l'esercizio successivo 3.000 euro;

€ 596.335 per residuo credito d'imposta (art.1 commi 655 e 656 L. 190 del 2014 – Legge di stabilità 2015) pari alla maggiore IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi; il credito è utilizzabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, in tre anni con rate di pari importo.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Depositi bancari	3.078.532	12.564.734	-9.486.202
Denaro e altri valori in cassa	2.382	178	2.204
	3.080.914	12.564.912	-9.483.998

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
147.915	153.271	-5.356

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	2016	2015
Ratei attivi su interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	69.425	102.841
Risconti attivi su canoni vari di manutenzione e assistenza, assistenza, abbonamenti, locazioni, commissioni su investimenti finanziari	78.490	50.430
Totale complessivo	147.915	153.271

PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
309.544.409	307.748.878	1.795.531

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	29.500	-	-	29.500
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	125.218.416	-	-	125.218.416
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	38.457.614	1.795.531	-	40.253.145
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Totale	307.748.878	1.795.531	0	309.544.409

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017. Nella voce è anche compreso l'arrotondamento del prospetto.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Differenza
20.739.603	20.531.137	208.466

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	7.107.980	257.254	-	7.365.234
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.051.893	6.461.634	-5.744.479	10.769.048
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	1.943.336	1.221.164	- 1.022.794	2.141.706
Fondo bando Assistenza anziani	500.000	-	-500.000	-
Fondo bando Arte	400.000	-	-400.000	-
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	75.743	-	-75.743	-
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	45.306	21.546	-10.116	56.736
Totale	20.531.137	7.961.598	-7.753.132	20.739.603

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo delle erogazioni deliberate nel 2016 è pari a euro 6.767.273.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	7.107.980	257.254		7.365.234
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.051.893	6.461.634	-5.744.479	10.769.048
Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari	1.943.336	1.221.164	-1.022.794	2.141.706
Totale	19.103.209	7.940.052	-6.767.273	20.275.988

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 5.700.000 euro (come risulta dalla voce 17 b del conto economico) nonché per 761.634 euro all'importo del credito d'imposta derivante dal versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che come suggerito da Acri è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 5.744.479.

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari** è stato utilizzato per 1.022.794 euro per le erogazioni dell'esercizio euro e si è incrementato 1.221.164 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale. Nel corso dell'esercizio corrente si è incrementato per 257.254 euro, corrispondenti a risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

Il **Fondo Bando Restauro** e il **Fondo Bando Assistenza anziani** accoglievano nel 2015 gli stanziamenti effettuati dal Consiglio per i rispettivi bandi i cui beneficiari sono stati individuati nel corrente esercizio.

Il **Fondo per la realizzazione del Progetto Sud** si è estinto nel corrente esercizio con versamento di quanto accantonato a favore del Comitato di Gestione del Fondo per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia.

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

3. FONDI RISCHI E ONERI

La voce accoglieva il Fondo imposte differite che è stato costituito accantonando le imposte corrispondenti all'acconto sui dividendi deliberato da CDP Reti S.p.a. nel dicembre 2015 pari a euro 181.975 e si è chiuso nel corrente esercizio nel quale è avvenuta l'effettiva liquidazione dell'imposta.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2015	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31/12/2016
140.578	23.504	-	164.082

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente, al netto degli eventuali utilizzi effettuati in corso d'anno.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
9.909.481	10.187.536	-278.055

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio. Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Erogazioni deliberate nel 2016	4.838.059
Erogazioni deliberate in anni precedenti	5.071.422
TOTALE	9.909.481

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Pagamenti	Revoche	31/12/2016
Erogazioni nei settori rilevanti	9.030.976	5.744.479	6.604.410	246.354	7.924.691
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.156.560	1.022.794	1.083.664	10.900	1.084.790
TOTALE	10.187.536	6.767.273	7.688.074	257.254	9.009.481
Incremento per delibera esiti Bando Arte e Bando Assistenza anziani					900.000
Totale Voce					9.909.481

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 di conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti del Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.

Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
566.151	239.404	-5.239.257	661.298

7. DEBITI

Descrizione	2016	2015	Variazione
Debiti tributari e debiti diversi	1.586.076	1.183.794	402.282
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	45.002	43.639	1.363
Debiti finanziari	939.528	1.879.056	-939.528
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	390.470	36.770	353.700
Fatture verso fornitori	68.154	159.737	-91.583
Debiti verso personale dipendente	18.268	16.010	2.258
Totale	3.047.498	3.319.006	-271.508

I debiti sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

La voce debiti tributari è composta dal saldo IRES e da debiti per imposte sostitutive e per ritenute.

Tra i debiti finanziari è iscritto l'importo di euro 939.258 corrispondente all'ultima rata del corrispettivo di acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze delle azioni ordinarie della CDP SpA, effettuato nel corso dell'anno 2013. Il piano di ammortamento del debito prevedeva il rimborso in 4 rate di pari importo, oltre agli interessi legali, la prima con scadenza il 1° luglio 2014, l'ultima il 1° luglio 2017. Il debito evidenziato è garantito da pegno a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze su 62.528 azioni di Cassa Depositi e Prestiti spa.

Tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2017, non sono quindi presenti debiti esigibili oltre cinque anni o debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine.

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Differenza
31.642	19.898	11.744

L'importo si riferisce a ratei passivi relativi a oneri per il personale dipendente (14^ mensilità) per euro 14.485, per euro 940 agli interessi passivi maturati sul debito contratto in sede di conversione ed acquisto delle azioni Cassa Depositi e Prestiti SPA, per euro 5.237 per spese condominiali sui 32 posti auto del Parcheggio di Piazza Primo Maggio a Udine che maturano con decorrenza 11 giugno 2016 (data in cui il Comune ha concesso la relativa disponibilità) e euro 10.980 per piano di comunicazione. Non sono presenti risconti passivi.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 6.135.703 risulta interamente costituita da impegni per la sottoscrizione di fondi di investimento chiusi.

CONTO ECONOMICO

1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

	Capitale Iniziale	Incrementi/ Decrementi	Capitale Finale	Risultato Lordo	Imposte	Risultato (voce 1 C.E.)	Commiss.ni di gestione	Risultato netto
Banca Profilo	20.404.384	0	21.192.839	788.455	165.159	623.296	12.312	610.984
Pioneer	12.563.879	0	12.997.044	433.165	98.108	335.058	45.984	289.074
Kairos	28.780.329	0	29.318.054	537.725	149.433	388.292	0	388.292
	61.748.592	0	63.507.937	1.759.345	412.700	1.346.646	58.296	1.288.350

Il capitale finale pari a 63.507.937 euro si discosta dal valore riportato nello stato patrimoniale attivo alla voce 3 a) pari a 63.256.482 euro, per le imposte e le commissioni già addebitate nel corso dell'esercizio, per complessivi 251.455 euro.

Per i parametri di riferimento ed altre informazioni sulle gestioni, si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

2. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
10.466.682	7.358.692	3.107.990

La voce è formata nel modo seguente:

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono compresi i dividendi percepiti dalla partecipazione immobilizzata nella conferitaria Intesa San Paolo SpA, dalle altre partecipazioni durevoli e dai fondi immobilizzati come da seguente tabella:

	2016	2015	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. imm.	3.517.256	1.750.000	1.767.256
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.358.326	1.358.326	0
CDP Reti SpA	162.458	288.516	-126.058
Sinloc SpA	0	30.479	-30.479
ENI SpA	204.000	239.200	-35.200
ENEL SpA	16.000	5.600	10.400
Proventi assimilati da fondi	157.962	202.062	-44.100
Totale	5.416.002	3.874.183	1.541.819

c) *Da strumenti finanziari non immobilizzati*

La voce comprende i dividendi percepiti dalla partecipazione nella conferitaria Intesa San Paolo SpA compresa nel circolante e i proventi assimilati erogati da fondi comuni di investimento.

	2016	2015	Variazione
Intesa San Paolo SpA – circolante	4.675.484	2.346.369	2.329.115
Proventi assimilati da fondi	375.196	1.138.140	-762.944
Totale	5.050.680	3.484.509	1.566.171

3. INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI ASSIMILATI

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati nonché su crediti e disponibilità liquide come di seguito dettagliato:

	2016	2015	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	597.073	487.740	109.333
b) da strumenti finanz. non imm.	94.000	60.000	34.000
c) da crediti e disponibilità liquide	17.683	110.318	-92.635
Totale	708.756	658.058	50.698

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati:

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
-567.004	-1.782.505	+1.215.501

La voce risulta costituita:

- Rivalutazioni: 780.771 euro;
- Svalutazioni: 1.347.775 euro (di cui euro 350.676 per svalutazione della partecipazione in Veneto Banca, 695.406 euro per svalutazione certificates oltre a altre svalutazioni di quote di OICR).

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
1.252.349	3.806.612	-2.554.263

La voce tiene conto degli utili e delle perdite derivanti dall'attività di trading ed è composta da:
utili da negoziazione: 1.469.115 euro (di cui euro 1.200.000 per premi incassati dalla vendita di opzioni call su azioni Intesa San Paolo SpA);
perdite da negoziazione: 90.306 euro.

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
0	-1.500.000	+1.500.000

9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
111.348	132.000	-20.652

La voce è formata da euro 97.500 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014): il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2017 per l'anno 2016.

L'importo rimanente si riferisce alla rifusione di spese vive per la concessione in uso della sala convegni della sede, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat, oltre che a risarcimenti assicurativi.

10. ONERI

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	587.442	578.352	9.090
- di cui rimborsi spese	30.892	29.337	1.555
Spese per il personale	469.256	465.233	4.023
- di cui per la gestione del patrimonio	-35.000	34.878	-34.878
Per consulenti e collaboratori esterni	84.681	100.116	-15.435
Per il servizio di gestione del patrimonio	149.887	124.549	25.338
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	7.366	49.141	-41.775
Commissioni di negoziazione	13.240	10.000	3.240
Ammortamenti	229.896	224.212	5.684
Accantonamenti	0	0	0
Altri oneri	655.455	621.312	34.143
Totale	2.197.223	2.172.915	24.308

Compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari, ripartito per organo e il numero dei componenti di ciascun organo

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	9	326.833
Collegio Sindacale	3	75.304
Organo di Indirizzo	24	61.086

Rispetto all'esercizio precedente si è provveduto a riclassificare i costi del Direttore tra quelli del personale anziché tra quelli degli organi provvedendo a rendere omogenee le relative voci del 2015.

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti ed a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I **costi del personale** includono anche le polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Fondazione è composto da 8 dipendenti: sette impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Gli **interessi passivi** di competenza sono costituiti da 7.532 euro maturati sulla dilazione di pagamento concessa dal Ministero per l'acquisto delle azioni CDP SpA.

Nella voce **altri oneri** sono compresi:

- manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche euro 98.017;
 - contributo associativo Acri euro 38.441;
 - piano di comunicazione euro 249.773
 - assicurazioni euro 34.592;
 - spese per pulizia locali euro 23.201.
- oltre a spese per riscaldamento, utenze, etc.

11. PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
83.515	999.862	-916.347

La voce è costituita da plusvalenze derivanti da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per euro 80.924, oltre a sopravvenienze attive attribuibili essenzialmente a componenti di reddito riferibili allo scorso esercizio.

12. ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione
34.940	40.588	-5.648

La voce è formata da:

minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie per euro 31.773;

soppravvenienze passive inerenti a costi riferibili all'esercizio precedente per euro 3.167.

13. IMPOSTE

31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
2.192.486	1.962.894	229.592

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU dell'esercizio e le imposte sostitutive sui premi per opzioni. L'incremento registrato rispetto al 2015 si riferisce in buona parte all'aumento dei dividendi percepiti nell'esercizio che ha più che compensato la diminuzione dei premi per opzioni.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari a di euro 3.694.614 come risulta dalla seguente tabella:

Imposte sostitutive su premi per opzioni	312.000
IRES	1.743.220
IMU	32.837
IRAP	25.648
Altre tasse e imposte varie	78.781
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	2.192.486
Ritenute a titolo d'imposta	1.502.128
Carico fiscale complessivo	3.694.614

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA visto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato pari a euro 1.795.529 è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 10 febbraio 2017.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 239.404, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti come prescritto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

31/12/2016	31/12/2015	Variazione
239.404	172.471	66.933

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

31/12/2016	31/12/2015	Variazione
5.700.000	4.000.000	1.700.000

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

31/12/2016	31/12/2015	Variazione
1.221.164	986.131	235.033

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo fondo volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

31/12/2016	31/12/2015	Variazione
21.546	15.522	6.024

RENDICONTO FINANZIARIO

Come accennato in premessa tra le novità recate dal D.lgs. n. 139 del 2015, vi è l'obbligo di redigere, accanto ai prospetti di stato patrimoniale e conto economico, anche quello relativo al rendiconto finanziario.

Per la sua redazione è stato utilizzato lo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata costruita con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo viene quindi determinato sommando, al flusso derivante dalla gestione degli investimenti, il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo).

Udine, 27 marzo 2017

ALLEGATI:

- 1. Informazioni integrative definite in ambito Acri**
- 2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti**
- 3. Indicatori gestionali**
- 4. Prospetto derivati gestore Kairos**

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, già per l'anno 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACR di data 21 novembre 2013 di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchire il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;

la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto: Fondo di dotazione	<i>Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.</i>
--	---

Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	<i>Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.</i>
--	---

Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	<i>Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.</i>
--	--

Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	<i>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.</i>
--	--

Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	<i>Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.</i>
---	--

Fondi per l'attività di istituto: Altri Fondi	<i>Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.</i>
---	---

Erogazioni deliberate	<i>Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.</i>
------------------------------	---

Fondo per il Volontariato	<i>Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.</i>
----------------------------------	---

CONTI D'ORDINE

Impegni di erogazione	<i>Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.</i>
------------------------------	---

CONTO ECONOMICO

Avanzo dell'esercizio	<i>Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.</i>
------------------------------	--

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	<i>Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.</i>
---	--

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	<i>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.</i>
---	--

VALORIZZAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE A VALORI CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

	2016	2015
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	12.220.727	11.795.046
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	118.091.800	134.058.554
<i>a) partecipazioni in società strumentali</i>	-	-
<i>b) altre partecipazioni</i>	86.401.948	101.454.027
<i>c) titoli di debito</i>	1.898.961	10.500.392
<i>d) altri titoli</i>	15.998.307	8.188.978
<i>e) altre attività finanziarie</i>	13.792.584	13.915.157
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	211.063.968	222.284.049
<i>a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	63.256.482	61.923.108
<i>b) strumenti finanziari quotati</i>	146.149.885	158.352.664
<i>di cui: - titoli di debito</i>	4.209.637	9.294.500
<i>- titoli di capitale</i>	81.019.465	102.860.656
<i>- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio</i>	61.121.161	46.197.508
<i>c) strumenti finanziari non quotati</i>	1.657.601	2.008.277
<i>di cui: - titoli di debito</i>	-	-
<i>- titoli di capitale</i>	1.657.601	2.008.277
<i>- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio</i>	-	-
4. CREDITI	2.038.373	1.457.488
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.686.710	757.028
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.080.914	12.564.912
6. ALTRE ATTIVITÀ	-	-
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	147.915	153.271
TOTALE DELL'ATTIVO	346.643.697	382.313.320
	2016	2015
1. PATRIMONIO NETTO	312.090.093	347.510.110
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	20.739.603	20.531.137
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	0	38.904
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	164.082	140.578
5. EROGAZIONI DELIBERATE	9.909.481	10.187.536
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	661.298	566.151
7. DEBITI	3.047.498	3.319.006
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	31.642	19.898
TOTALE DEL PASSIVO	346.643.697	382.313.320

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al costo.

L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

INDICATORI GESTIONALI

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;

i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;

il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2016	2015	2014
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	3,408%	2,36%	3,95%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,083%	2,13%	3,42%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	2,72%	1,91%	3,27%
INDICATORI DI EFFICIENZA			
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	17,581%	18,00%	16,89%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	28,180%	26,27%	24,97%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,649%	0,56%	0,61%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE			
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,301%	2,16%	2,18%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	1,025	0,980	0,972
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI			
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	40,955%	47,14%	38,83%

(*) indice non espresso in percentuale

METODOLOGIE DI CALCOLO DEGLI INDICATORI GESTIONALI

Redditività

Indice n.1: **Proventi totali netti**
 Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota *I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.*

Indice n. 2: **Proventi totali netti**
 Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti

Nota *Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.*

Indice n. 3: **Avanzo dell'esercizio**
 Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota *L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.*

Efficienza

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
 Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota *Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.*

Indice n. 2 **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3: **Oneri di funzionamento**
Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1: **Deliberato**
Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2: **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**
Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1: **Partecipazioni nella conferitaria**
Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Fine periodo		2016	
Futures sul Eurostoxx	0	Moltiplicatore Eurostoxx	10
Futures sul Ftsemib	10	Moltiplicatore Ftsemib	2,5
Forward EUR/USD	\$	-	

Storico 2016	Futures Eurostoxx	Valore indice alla data	Controvalore contratto	Controval. cumulato
04/01/2016	-110	3.165	(3.481.236)	(3.481.236)
26/02/2016	55	2.929	1.611.038	(1.870.198)
22/02/2016	55	2.934	1.613.651	-
03/03/2016	-80	3.013	(2.410.296)	(2.666.844)
08/03/2016	-30	3.002	(900.603)	(3.567.447)
11/03/2016	60	3.074	1.844.280	(1.723.167)
15/03/2016	-60	3.067	(1.840.326)	(3.563.493)
17/03/2016	110	3.043	3.347.410	-
17/03/2016	-110	3.043	(3.347.410)	(3.563.493)
13/04/2016	60	3.039	1.823.514	(1.739.979)
19/04/2016	50	3.113	1.556.495	-
29/04/2016	-110	3.028	(3.331.031)	(3.514.515)
09/05/2016	60	2.956	1.773.498	(1.741.017)
10/05/2016	50	2.979	1.489.485	-
11/05/2016	-120	2.957	(3.548.052)	(3.799.584)
13/05/2016	60	2.957	1.773.978	(2.025.606)
13/05/2016	60	2.957	1.773.978	-
23/05/2016	-110	2.933	(3.226.223)	(3.477.851)
25/05/2016	110	3.062	3.367.760	-
01/06/2016	-110	3.039	(3.342.647)	(3.452.738)
09/06/2016	55	2.989	1.643.967	(1.808.771)
06/06/2016	55	3.002	1.651.045	-
06/06/2016	-110	3.002	(3.302.090)	(3.459.816)
16/06/2016	50	2.819	1.409.650	(2.050.166)
15/06/2016	60	2.830	1.698.180	-
15/06/2016	-110	2.830	(3.113.330)	(3.465.316)
17/06/2016	110	2.849	3.134.087	-
05/07/2016	-80	2.813	(2.250.304)	(2.581.533)
08/07/2016	80	2.838	2.270.408	-
02/08/2016	-80	2.907	(2.325.584)	(2.636.709)
05/08/2016	80	2.974	2.378.968	-
26/09/2016	-100	2.976	(2.975.880)	(3.233.621)
24/10/2016	50	3.094	1.546.930	(1.686.691)
06/10/2016	50	3.022	1.510.790	-
26/10/2016	-70	3.081	(2.156.686)	(2.332.587)
07/11/2016	35	3.009	1.053.248	(1.279.339)
07/11/2016	35	3.009	1.053.248	-
totale	0			

segue - Informativa derivati gestore Kairos

	Futures Ftsemib	Valore indice alla data	Controvalore contratto	Controvalore cumulato
15/02/2016	10	17.042	426.046	-
18/02/2016	-6	17.112	(256.685)	(256.685)
23/02/2016	-6	17.163	(257.452)	(514.137)
10/03/2016	12	18.118	543.547	-
17/03/2016	-10	18.608	(465.201)	(435.791)
30/03/2016	10	18.375	459.383	-
03/05/2016	-8	17.967	(359.336)	(335.744)
10/05/2016	8	17.935	358.694	-
13/06/2016	-6	16.622	(249.328)	(226.378)
16/06/2016	6	16.352	245.279	-
16/06/2016	-6	16.352	(245.279)	(226.378)
20/06/2016	6	17.353	260.302	-
27/06/2016	-12	15.104	(453.107)	(419.184)
28/06/2016	12	15.602	468.049	-

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il progetto di bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2016, comunicato nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione, è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione composta dalla relazione economico - finanziaria e dal bilancio di missione. Il documento, che viene sottoposto alla vostra approvazione, è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto di Indirizzo), tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI nel documento di luglio 2014 come aggiornato a febbraio 2017.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti vigenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività è stata svolta nel rispetto delle norme di comportamento e dei principi di riferimento contenuti nel documento ACRI-CNDCEC "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" licenziato nel 2011. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel rispetto delle norme che ne disciplinano il loro funzionamento. Durante le adunanze il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate e considerate di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le decisioni assunte e realizzate risultino conformi alla normativa di riferimento, allo statuto e ai regolamenti, e rispettano l'osservanza dei vincoli di scopo e di devoluzione dell'avanzo. Le stesse non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le finalità istituzionali né con le indicazioni dell'Organo di indirizzo né tali da compromettere il patrimonio della Fondazione, né estranee ai settori di intervento prestabiliti. La gestione del patrimonio finanziario viene svolta nel rispetto dell'ordinamento e del regolamento vigenti, in conformità alle indicazioni strategiche dell'Organo di Indirizzo e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Quando previsto sono stati acquisiti i preventivi pareri dalle Autorità competenti e fornite le informative richieste. Il Collegio Sindacale rileva inoltre che il patrimonio della Fondazione è stato amministrato nel rispetto del principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo statuto. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle procedure erogative. Tale conoscenza è avvenuta sia tramite l'esame dei documenti contabili che attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire. In base alle informazioni acquisite nel corso delle verifiche periodiche non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità

censurabili. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. La Fondazione ha recepito e dato attuazione ai principi contenuti nella Carta delle Fondazioni. La Fondazione nel corso dell'esercizio ha ultimato il processo di adeguamento dello statuto, dei regolamenti e delle procedure ai principi enunciati nel Protocollo d'intesa sottoscritto tra ACRI e il MEF.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Ha riscontrato la corretta formalizzazione contabile dei fatti amministrativi in conformità agli elementi contenuti nei documenti in possesso della Fondazione e la correttezza delle registrazioni. La responsabilità della redazione del progetto di bilancio, in conformità delle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della Fondazione Friuli. In base alla previsione statutaria è responsabilità del Collegio Sindacale la verifica della corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la sua redazione. L'esame è stato svolto in base a quanto previsto dal sopra menzionato documento ACRI- CNDCEC. Le rilevazioni contabili hanno costituito il presupposto per la redazione del progetto di bilancio consuntivo in merito al quale è stata verificata la corrispondenza delle poste alle scritture contabili mediante un corretto raggruppamento delle voci. Le operazioni di controllo hanno compreso l'esame, anche in base a verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2017, si compone dai seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE

Attivo		Euro 344.098.013
Passivo		
Patrimonio netto	Euro	(309.544.409)
Erogazioni deliberate fino al 31.12.16 e non liquidate	Euro	(9.909.481)
Fondi ed altre passività	Euro	(24.644.123)
Totale passivo		Euro 344.098.013
Avanzo residuo		0
Conti d'ordine		6.135.703

CONTO ECONOMICO

Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	Euro	13.885.781
Proventi straordinari	Euro	83.515
Totale Proventi		Euro 13.969.296
Oneri di gestione	Euro	(2.764.227)
Oneri straordinari	Euro	(34.940)
Imposte	Euro	(2.192.486)
Totale oneri di gestione		Euro 4.991.653
Avanzo dell'esercizio 2016		8.977.643
Accantonamenti	Euro	8.977.643
Avanzo residuo		0

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti nel rispetto dei principi di continuità dei bilanci e di competenza economica ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamenti in vigore sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico, fornendo anche le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intellegibilità del bilancio.

La relazione sulla gestione, oltre a illustrare il quadro normativo che disciplina la Fondazione, la missione e la “governance”, fornisce una dettagliata esposizione dell’attività istituzionale, dei progetti, del processo erogativo, dell’andamento della gestione e dei risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.

CONCLUSIONI E OSSERVAZIONI

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato ad alcuna norma relativa ai principi di redazione o agli schemi di bilancio e ai criteri di valutazione.

Il Collegio Sindacale attesta che il progetto di bilancio consuntivo dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze contabili ed esprime parere favorevole alla sua approvazione e al riparto dell’Avanzo di esercizio così come proposti dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio attesta inoltre che la relazione sulla gestione è coerente con il conto consuntivo.

Si richiama l’attenzione in merito al criterio di valutazione del fondo Atlante, iscritto a bilancio al costo, pari ai versamenti effettuati, per euro 8.114.479 pur in presenza di elementi di incertezza legati agli sviluppi futuri.

Giunto a scadenza del proprio mandato il Collegio, rivolge un sentito ringraziamento ai componenti dell’Organo di Indirizzo per la fiducia riposta, al Presidente, ai Vicepresidenti, e ai componenti del Consiglio di Amministrazione per l’attenzione dimostrata, ed esprime al Direttore e al personale tutto l’apprezzamento per la collaborazione ricevuta a supporto della propria attività.

Udine, 18 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Lucia Pippan

Alberto Cimolai

Gian Luigi Romanin

